

Da migliaia di assemblee di fabbrica, da grandi manifestazioni d'operai e studenti: no alla repressione, sì alle riforme

L'Italia in sciopero ha chiesto una nuova politica



Lo sciopero generale contro la repressione e per una politica di riforme ha bloccato ieri tutte le attività. Alla giornata di lotta indetta dalle tre Confederazioni hanno partecipato la quasi totalità dei lavoratori italiani. Nelle fabbriche si sono tenute migliaia di assemblee, con la partecipazione dei dirigenti sindacali. Lo sciopero è riuscito compatto in tutto il Paese, nelle città del «triangolo industriale» come in quelle del Centro e del Mezzogiorno, nelle fabbriche, negli uffici, nelle campagne. A Roma, Palermo e Siena hanno partecipato alla Sifta anche migliaia di studenti. Nelle foto: l'assemblea operaia alla FATME di Roma, col segretario della CGIL, Luciano Lama, la manifestazione degli operai e degli studenti romani all'interno dell'università

UN FATTO POLITICO

CREDO si possa dire ormai che vent'anni di lotte ampie, aspre perfino sanguinose (i morti di Avola e di Battipaglia), e qual che voglia ignorate e sottovalutate, hanno già cambiato qualcosa di profondo nella realtà meridionale. Più di quanto si sia riusciti a fare in molti anni. Questa fase nuova della lotta è cominciata con la rottura del gabbio salitagli ed è arrivata in questi giorni alla conquista del controllo del collocamento agricolo che crea le condizioni per liquidare la vergogna del mercato delle biaccie, al riconoscimento di nuovi diritti previdenziali.

L'ON Rumor ha insistito fino all'ultimo cercando di far saltare gli impegni assunti dal ministro del lavoro con i sindacati. E' stato un vero e proprio braccio di ferro che non si spiega solo con la pressione sul governo dell'agricoltura della bonomiana e delle forze più retrive del mondo politico meridionale. In realtà dietro Donomi c'era Agnelli, cioè la grande industria e il grande padrone nato il cui disegno ormai è chiaro: chiudere la parentesi dell'autunno caldo, rifarsi dei colpi ricevuti dalla classe operaia combattiva. L'odiosa figura del collocatore comunale non significa solo difendere il vecchio ordine nel comune meridionale ma cercare di impedire che salti l'ultimo anello di una catena

che «tiene» il mercato del lavoro italiano dal profondo Sud a Torino alla Svizzera a Milano. Ma adesso il decreto deve venire davanti alle Camere e i parlamentari comunisti daranno battaglia fino in fondo per modificarlo e migliorarlo. I forti dell'appoggio dei sindacati e dei lavoratori chiamando tutte le forze di sinistra a misurarsi e a qualificarsi su questo terreno.

NUOVI compiti si pongono ora a tutto il nostro Partito nel Mezzogiorno. Basta questa semplice considerazione tra delegati di aziende commissioni, trattative comunali e di zona (conquistate dalle lotte braccianti del 1969) e queste commissioni per il collocamento si tratta di eleggere alcune decine di migliaia di lavoratori e di metterli in grado di affrontare problemi nuovi, complessi, vincenti, estenuanti e difficili enormi. E' un vero e proprio tessuto democratico nuovo di massa un grande fatto di partecipazione e di democrazia di base che per la prima volta può e deve essere costruito nel Mezzogiorno. Le leghe braccianti non ce la faranno da sole se al loro fianco non si impegnano tutto il movimento sindacale e operaio e se non apparirà chiaro il segno politico di significato generale di questo fatto che apre nuovi spazi all'iniziativa democratica alla lotta emancipatrice.

Questo è il punto che vogliamo sottolineare: la conquista del controllo del collocamento non deve servire ad amministrare il poco la voce e la mia era esistente ma deve diventare la leva per riproporre tutto il lavoro dell'occupazione e delle trasformazioni necessarie.

ADesso occorre ritenere che le nostre lotte, i nostri impegni, i nostri punti più facili oltre la lotta per l'occupazione e per la trasformazione del Mezzogiorno per un lavoro utile delle sue forze e cominciare a trovare forme e

strumenti nuovi, permanenti che non siano solo lo sciopero e la manifestazione di piazza. Il nostro compito certo resta assai difficile e noi guardiamo ad esso senza facili illusioni. Il 1969 è stato anche l'anno che ha visto la fuga dal Mezzogiorno di quasi mezzo milione di uomini e le prospettive generali al convegno del CESPSE se non si cambia strada fanno paura. Tre milioni di disoccupati meridionali nel 1980. Noi leggiamo però in questa vittoria dei braccianti la conferma che il disegno con tenacia e serietà è giusto. E' possibile contrastare la subalternità e spezzare la subordinazione del Mezzogiorno costruendo un lungo ininterrotto processo articolato di lotta che legni in modo sempre più organico la rivendicazione elementare — lavoro, salario, occupazione — alle trasformazioni e alle riforme. La lotta sociale alla lotta politica per la conquista di nuovi diritti e spazi democratici per il controllo del capitalismo di Stato, per nuovi poteri di intervento delle masse meridionali a tutti i livelli dai luoghi di produzione al comune, alla regione allo Stato.

Perché salutarmente la vittoria del bracciantato come un importante successo della causa dell'unità tra città e campagna tra Nord e Sud oggi più che mai necessaria per sventare la vendita padronale e per guadagnare e sviluppare le conquiste operate e popolari dell'autunno caldo. Lo sciopero generale di ieri nella sua piena riuscita al Nord e al Sud ha segnato lungo questa strada un ulteriore momento unitario di rilievo e ha fornito una nuova ferma indicazione — a tutte le forze politiche, a cominciare da quelle che vorrebbero tirare indietro il centro-sinistra — sulla volontà dei lavoratori di difendere e far avanzare quelle conquiste e di aggiungere ad esse delle nuove che investono le «grandi questioni sociali» della vita.

Alfredo Reichlin

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Si tenta accelerando i tempi di vincere le resistenze nel PSI e di dare un colpo alle forze di sinistra della Democrazia Cristiana

RUMOR SI DIMETTE OGGI

Il Consiglio dei ministri convocato per le 9,30 - Le sinistre dc protestano per la fretta di Rumor e dei socialdemocratici - La riunione della Direzione socialista - Lombardi sottolinea il carattere interlocutorio del voto del Comitato centrale - L'«Avanti!»: Forlani aveva minacciato elezioni anticipate

Oggi si apre la crisi di governo. Il Consiglio dei ministri prenderà la decisione alle 9,30, a Palazzo Chigi. La convocazione ufficiale è stata annunciata ieri sera, dopo che erano circolate le voci più contrastanti circa l'iter della trattativa DC-PSU-PRI per la costituzione di un governo quadripartito. Come è naturale non è annunciato l'ordine del giorno. Non vi sono dubbi tuttavia sulle decisioni prese da Rumor e dalla DC al termine di una serie abbastanza confusa di consultazioni e di baruffe interne. Ottenuto l'assenso del Consiglio dei ministri secondo la prassi Rumor si reccherà al Quirinale per rassegnare nelle mani di Saragat il mandato ricevuto sei mesi fa come capo del governo mono colore (che venne subito definito «di parcheggio» per indicare il carattere di attesa in vista dell'eventuale ritorno ad un gabinetto di coalizione). Nel pomeriggio di oggi si riunirà la direzione dc e in questa sede si esprimerà — probabilmente in modo assai burrascoso — la protesta delle sinistre le quali chiedono il rispetto dell'impegno preso a suo tempo per un dibattito interno prima dell'apertura della crisi di governo.

La decisione della crisi si deve rilevare è stata presa dalla DC nella sua qualità di partito che ha condotto la prima fase della trattativa quadripartita (cioè il «confronto»). Si è trattato per Forlani e Rumor di trarre una conclusione dal voto finale del Comitato centrale del PSI e della riunione di ieri mattina della Direzione socialista. Crisi immediata o crisi rinviata di qualche giorno per rendere possibile una trattativa non formalizzata tra i quattro partiti? Tra queste due soluzioni — non senza contrasti — è stata scelta la prima. Delle perplessità erano state espresse in proposito da alcune componenti della sinistra e da Leon Bodrato della corrente di «Forze nuove» aveva dichiarato ieri mattina che non erano pochi i dc che avevano «le prospettive più nebulose» di ieri, rilevando quindi che l'ampio dibattito socialista comportava l'esigenza di una discussione nella Direzione dc prima e non dopo l'apertura della crisi. Questa opinione è largamente condivisa da tutte le componenti che fanno parte del cartello della sinistra (morotei, basisti, sindacalisti, sullivan) le quali hanno sempre interpretato le decisioni finora prese dagli organi dirigenti del Partito nel senso che alla Dc (Segue in ultima pagina)

Tra realtà e formula

NON SERVE la lente di un grandimento per cercare in qualche misterioso svolta una chiave interpretativa capace di svelare tutti i significati delle conclusioni del Comitato centrale socialista. E non perché sia un inesistente «zona d'ombra» e grossi nodi da sciogliere — molto più semplicemente — perché vi è un'abbondante materia di riflessione in tutto ciò che ne è uscito alla luce del sole con la relazione di De Martino gli interventi e infine con il voto del Partito socialista — secondo la precisazione del proprio segretario politico — non ha dato un «sì» definitivo al quadripartito bensì un «parere favorevole all'apertura di una trattativa formale con la Dc, il Psu e il Pri per verificare le condizioni generali politiche e quelle programmatiche» per una riunione del centro sinistra, cosiddetto «improvvisamente» come il ministro ha detto in un'intervista. In realtà è stato il voto contrario della sinistra — che considera il quadripartito alla stregua di un suicidio politico — e l'estensione di sedici membri della maggioranza i quali ritengono improponibile, nelle attuali condizioni, la partecipazione socialista ad un governo che appare loro non come il «male minore» ma ora scusati i termini tra i membri della maggioranza imposta come «memoria esaltante» come il ministro ha detto in un'intervista. In realtà è stato il voto contrario della sinistra — che considera il quadripartito alla stregua di un suicidio politico — e l'estensione di sedici membri della maggioranza i quali ritengono improponibile, nelle attuali condizioni, la partecipazione socialista ad un governo che appare loro non come il «male minore» ma ora scusati i termini tra i membri della maggioranza imposta come «memoria esaltante» come il ministro ha detto in un'intervista.

Due navi israeliane affondate dagli uomini-rana della RAU



IL CAIRO — Due navi israeliane sono state attaccate ieri da uomini-rana egiziani nel porto di Eilat. Una di esse è affondata. L'altra, minacciata di incendio e banca condotta dall'equipaggio fuori del porto (nelle foto) e arenata su un banco di sabbia

I problemi della radio-televisione e la lotta per la libertà di espressione

NUOVA CENSURA A «TV7»? Mozione di Parri per la riforma

A pagina 9

gli aderenti

ALL'INSAPUTA del più con sempre discrezione si moltiplicano le «adesioni» al PSU. Così le chiama il giornale socialista democratico del quale un lettore più attento di noi ci ha fatto avere ieri un ragnolo immagine che non si tratti di «verazioni» e proprie ma appunto di «adesioni» cioè di attestazioni di simpatia. «Ah, ci piace», dicono questi «aderenti» di socialdemocratici e il fatto è confortante per tutti appartenenti o no al partito di verazioni e proprie ma appunto di «adesioni» cioè di attestazioni di simpatia. «Ah, ci piace», dicono questi «aderenti» di socialdemocratici e il fatto è confortante per tutti appartenenti o no al partito di verazioni e proprie ma appunto di «adesioni» cioè di attestazioni di simpatia.

set per p r t r o a l o
Que to elenco ci abb r
mo sott'occhio è dedicato
ad adesioni di persone
impegnate così, in scritto
in un'attività reale, e al settore
culturale e bisogna
riconoscere che l'oggetto
«relativo» qui è usato
con assoluta proprietà se
è vero come insegna il di
stionario che questo ter
mine indica che si tratta
di un impegno nel settore
dell'attività culturale.

ma c'è un aderente che
vogliamo nominare per
nome e cognome Rodol
fo De Paolo industriale
(abitanti cinematografici)
Il signor De Paolo è
al quale la nostra
cordiale simpatia è no

ato due i te al pri
cno il elenco e a la fi
«N crediamo che la
re ti one sia dovuta a
a sempre assista sia
no nuove proposte e o
dere che si tratti di un
simpatizzante il quale
do avere aderito al PSU
nell'anno precedente il
a o r o dopo si è ripre
suntato e la voluto ad
riv: una seconda volta. Se
come pare egli tornerà
per aderire anche la set
tima a pros ma il PSL
apri a r a se one spacia
l'attività a De o isti
bis — cor l'inte a che se
i partiti del socialismo
crati ci sono bal vent
ripet one i o i tale
Fortebraccio

Ancora il codice fascista! Incriminato Feltrinelli per reato d'opinione

MILANO 6
Dopo Bellocchio, Feltrinelli è il nuovo bersaglio di un'operazione di legge. Il procuratore generale ha rinviato a giudizio Feltrinelli per reato d'opinione. Il reato è quello di «diffamazione» e si riferisce a un articolo di Feltrinelli apparso sul numero 14 del «L'Espresso» del 10 gennaio scorso. L'accusa si riferisce alla rivista «L'Espresso» della quale Feltrinelli era direttore fino al 15 gennaio scorso.

Candiano Falaschi
(Segue in ultima pagina)

La classe operaia e gli studenti uniti contro la repressione



Un'immagine dello sciopero generale contro la repressione a Palermo



Un momento della manifestazione dei lavoratori a Sestri Ponente

«LA LEZIONE DELL'AUTUNNO È ENTRATA NELL'UNIVERSITÀ»

Alla grande assemblea nell'Ateneo romano hanno parlato il segretario della Cdl Leo Canullo e altri sindacalisti e studenti — Metallurgici, edili, poligrafici e tranvieri salutati da migliaia di pugni chiusi — «Si sta creando una nuova unità politica» — Provocazioni fasciste — In serata un corteo di 2.000 universitari

Un'assemblea di lotta fra gli studenti universitari contro la repressione che ha filmato mezzogiorno per un momento le fasti della protesta... «La repressione è entrata nell'università»... «Si sta creando una nuova unità politica»... «Provocazioni fasciste»... «In serata un corteo di 2.000 universitari»

Migliaia di assemblee in tutto il Paese

Conquistato nelle fabbriche il diritto di fare politica

I grandi temi della libertà e delle riforme al centro delle manifestazioni. Discorsi di Lama, Foa e Scheda - Sciopero alla FIAT, nonostante il clima intimidatorio - Forti e combinate assemblee alla Bicocca e in tutte le fabbriche milanesi - Nove comizi unitari a Genova - Tutto il mondo del lavoro impegnato nella battaglia

È stata una nuova superba prova di forza e di volontà. La parola è ordine «no alla repressione si alle riforme» ha mobilitato tutti i lavoratori italiani. Lo sciopero generale è stato imponente. Si sono fermate le fabbriche e i servizi, interrotte le lezioni nelle scuole, sospeso il lavoro negli uffici e nelle campagne. In migliaia di aziende si è conquistato il diritto di parlare di politica. Si è parlato infatti di libertà e democrazia si è detto basta con la persecuzione dei lavoratori più attivi nelle lotte e con le leggi fasciste si sono rivendicate dai governanti le grandi riforme sociali (casa scuola sanità, fisco). Il movimento sindacale il movimento operaio e demo-

cratico hanno compiuto un nuovo importante passo in avanti. Milioni e milioni di lavoratori di ogni categoria da gli operai ai ricercatori ai giornalisti, hanno manifestato con forza la consapevolezza che il loro appoggio alla battaglia per il rinnovamento della società e per il progresso è indispensabile e decisivo. Ne tengano conto i padroni che insistono nella loro controffensiva per recuperare il terreno perduto con le lotte dell'autunno. Ne tengano conto anche e soprattutto quelle forze politiche che si preparano a risalire i cocci del centro sinistra in una atmosfera di confusione e di incertezza e sotto l'occhio compiaciuto della destra economica e politica.

La lotta nelle città del Nord

Il «panorama» della giornata di lotta è talmente vasto che il minimo dubbio circa le dimensioni dei lavoratori è il fatto importante, caratterizzante di questa grande battaglia che è che alla protesta e all'azione operaia hanno preso parte anche migliaia di studenti a Roma come a Palermo a Siena e in altre città in una unità saldissima che ha superato, come non mai, in comprensioni e divisioni. Non ci è possibile, purtroppo riferire sia pure sinteticamente il quadro completo del movimento. Sarà sufficiente sottolineare, tuttavia, che lo sciopero è riuscito imponente dappertutto nelle città del «triangolo industriale» come in quelle del Centro e del Mezzogiorno a Milano Torino Genova come a Napoli Palermo Firenze Bologna, a Terni a Livorno ed Ancona come a Taranto e Bari nelle piccole e grandi aziende. L'Ata come alla Wamarr, alla Pirelli Bicocca come alla Magnadine.

Le notizie e i servizi che pubblichiamo in questa sede sono, a parte, completano il quadro necessario mente affrettato e frammentario della giornata di lotta. Il fatto è che il intero mondo del lavoro si è schierato contro la repressione e per una politica di riforme. Come ha detto il compagno Lama alla FATME di Roma i sindacati e i lavoratori esigono uniti che sia fermata l'ondata repressiva e che si affrontino finalmente i grandi problemi sociali.

Lo sciopero di ieri, peraltro, è stato caratterizzato da un forte clima unitario e questa è una delle più importanti conquiste del movimento operaio. I successi ottenuti nel campo contrattuale e normativo i nuovi diritti conquistati nella fabbrica l'aumento del potere contrattuale del sindacato anche nella società — ha sottolineato Lama — sono la testimonianza di ciò che può dare la unità sindacale. Questo processo deve ora procedere più speditamente con il contributo determinante di tutti i lavoratori. Il Consiglio generale della CGIL, che si riunisce lunedì, farà al riguardo precise proposte alle altre confederazioni.

Le iniziative per la unità sindacale e le lotte per la libertà — come ha rilevato Foa nel suo discorso alla Perugia — servono per andare avanti. Guai se concediamo ai padroni di recuperare con l'aumento dei prezzi e con la riduzione dell'occupazione operaia gli aumenti salariali stappati con le lotte. Queste verità del resto elementari, i lavoratori italiani le hanno pienamente comprese e così hanno capito — come ha affermato il segretario della CGIL Rinaldo Scheda all'assemblea dell'Italsider di Napoli — la necessità di collegare strettamente la risposta operaia contro la repressione ai problemi della casa del fisco dell'occupazione e della scuola. «I problemi sono irrisolti tutti assieme e si spendono con forza contro la repressione politica», ha detto Lama al momento del suo intervento a Palermo. «Il mondo del lavoro è unito e si muove».

Per avere un'idea della vastità assunta dal movimento delle assemblee ricordiamo che a Varese se ne sono tenute 30 a Cremona 13 a Mantova 20 a Pavia 4, a Imperia 10 a Genova hanno avuto luogo 9 manifestazioni in vari punti della città, a Potenza si è svolto un corteo a Perugia dove ha parlato Foa si sono riuniti in assemblea i lavoratori della Perugia Assmblea alla sede UNEN di Pisa acuti e sereni negli altri centri del Centro.

«L'unità è stata il senso della grande giornata di lotta di ieri della nuova prova di forza e di maturità premessa per nuove battaglie e nuovi successi».

FATME: una fabbrica romana che ha una storia gloriosa di lotte

LA FORZA DEI LAVORATORI APRE I CANCELLI ALLA DEMOCRAZIA

Duemila in assemblea col segretario della CGIL, Luciano Lama — Denunciati un nostro fotografo e un nostro redattore — Frequenti applausi. Dopo il discorso si è aperto un dibattito con gli operai

Puglia
Si sono tenute anche le assemblee vietate
Dal nostro corrispondente

In Puglia oltre i lavoratori denunciati sono oltre quattro mila di cui 2.000 nella sola provincia di Bari totale è stata l'adesione dei lavoratori allo sciopero unitario contro la repressione. In tutte le fabbriche — sia pubbliche che private — da quelle della zona industriale di Bari ai grandi complessi dell'Italsider di Taranto, della Montedison di Brindisi e a tutte le altre piccole aziende private, lo sciopero è stato totale. Ovunque si sono svolte nelle fabbriche assemblee di lavoratori tenute da dirigenti sindacali, ciò si è verificato anche nelle aziende private della provincia di Bari, nonostante un tentativo dell'Associazione industriali di mettere in discussione il diritto di assemblea con la pretestuosa motivazione che i problemi che si trattavano nelle assemblee rientravano nel tema delle rivendicazioni sindacali. Oltre che una dura condanna alla repressione, dalle assemblee è emersa unanime la volontà dei lavoratori di battersi per liberare i redditi di lavoro da imposte e sovrapposizioni. Agli operai della Italsider di Taranto ha parlato Carniti della FIM Cisl mentre a Brindisi ha parlato il segretario della CGIL Forni.

A Foggia totale lo sciopero alla Carthera, alla Lanerosi, e in molte altre aziende. Al Comune e alla Provincia, i dipendenti hanno scioperato e tenuto assemblee. Manifestazioni pubbliche di operai, oltre che allo sciopero si sono avute a Trani, Barletta e Andria, in provincia di Bari.
Italo Palasciano

Palermo
10 mila studenti e operai in corteo

Palermo 6. Decina di operai e studenti hanno dato oggi vita ad una grandissima manifestazione organizzata e diretta dai comitati di base di diverse fabbriche palermitane. È la prima volta che a Palermo si realizza una così totale unità di tutte le forze politiche democratiche e antifasciste ed è la prima volta che con temporaneamente ad ogni operaio e dietro loro invito gli studenti entrano in sciopero astenendosi totalmente dalle lezioni. Tutte le scuole e le facoltà erano stamane «sotto» ma ciò che dà il senso del grande valore politico della manifestazione odierna è il fatto che essa scaturisce da una iniziativa di base. È stato infatti intorno ad un appello lanciato dall'assemblea della manifestazione odierna che si sono avute trecento denunce che si sono ritrovate assieme e si sono spese con forza contro la repressione politica», ha detto Lama al momento del suo intervento a Palermo. «Il mondo del lavoro è unito e si muove».

La rivista cattolica «Il regno» per l'abrogazione della legge Rocco

BOLOGNA 6. «No, non può accadere che in un'Italia che si sente profondamente sulle forze più avanzate del paese», scrive la rivista cattolica «Il regno». A proposito della magistratura la rivista afferma che «essa deve essere al servizio del popolo e non di un potere politico che non è altro che un potere di fatto». «L'abolizione», dice, «conclusa», «è una rivista che le leggi non dovranno più seguire. Il loro centro è lo Stato italiano che i cittadini esercitano i loro diritti sindacali per esempio in un'assemblea dove la legge che si applica è quella dei fatti».

Fruttamento e repressione due «pistole» su cui padroni e forze conservatrici intendono reggere il loro sistema. La fabbrica ne è il simbolo. Con i contratti si è reso a dare un colpo allo sfruttamento sempre più bestiale a questa prima «violenza» che i padroni esercitano nei confronti degli operai. Oggi il colpo lo si vuol dare a chi tenta con la repressione non solo di prendere le rinvincite ma di far arretrare tutto il movimento operaio, con le sue cento e cento articolazioni democratiche.

Dalla fabbrica la battaglia è uscita è diventata generale ha investito altre forze oltre che i lavoratori lo stretto collegamento tra il lavoro e la politica è stato rafforzato. La lotta è stata portata in fabbrica con mille e mille assemblee dentro i luoghi di lavoro per affermare la forza unitaria non scalfita dalla repressione per dire che nella fabbrica ogni giorno si cerca di rompere ilanello sfruttamento repressivo. Per la prima volta i dirigenti delle Confederazioni (Lama alla Fatme, Storti alla Selenia, Vanni alla Omi) tutte fabbriche romane, ed altri cento e cento dirigenti sindacali) sono entrati nel «sacro recinto» delle vacche grasse — tale è considerata la fabbrica secondo il codice in vigore per affermare il diritto degli operai dei tecnici degli impiegati di organizzarsi e lottare per i grandi temi sociali per le riforme fino dal luogo di lavoro.

Sciopero e cortei in tutta la Toscana
La manifestazione di Firenze

Sono 1500 le denunce nella regione — Il discorso di Aldo Bonaccini

Firenze 6. Uno scorcio della grande folla al comizio unitario nel corso dello sciopero generale di ieri. Migliaia di lavoratori e studenti hanno partecipato alla manifestazione di Firenze contro la repressione. Diecine di cortei e manifestazioni si sono svolte anche nella provincia Toscana. Totali altri parte è stato lo sciopero deserti le fabbriche i laboratori artigiani le scuole chiuse e bloccata l'attività della RAI TV. A Firenze e nei maggiori centri della provincia sono rimasti fermi anche i mezzi pubblici. La manifestazione del capoluogo toscano è stata il momento di un grande successo. Le forze di polizia sono state respinte e i cortei hanno avuto un grande successo. Migliaia di lavoratori e studenti hanno partecipato alla manifestazione di Firenze contro la repressione.

Piombino
L'assemblea dell'Italsider dice «no» alla fusione con la FIAT

Piombino 6. Alle ore 10 si è tenuta all'interno dell'istituto industriale Italsider l'assemblea del primo turno dei lavoratori in sciopero. Su proposta dei lavoratori del laminato tra grandi applausi l'assemblea ha votato un o.d.g. di opposizione alla fusione tra Fiat e Italsider.

Sciopero e cortei in tutta la Toscana
La manifestazione di Firenze

Sono 1500 le denunce nella regione — Il discorso di Aldo Bonaccini

Firenze 6. Uno scorcio della grande folla al comizio unitario nel corso dello sciopero generale di ieri. Migliaia di lavoratori e studenti hanno partecipato alla manifestazione di Firenze contro la repressione. Diecine di cortei e manifestazioni si sono svolte anche nella provincia Toscana. Totali altri parte è stato lo sciopero deserti le fabbriche i laboratori artigiani le scuole chiuse e bloccata l'attività della RAI TV. A Firenze e nei maggiori centri della provincia sono rimasti fermi anche i mezzi pubblici. La manifestazione del capoluogo toscano è stata il momento di un grande successo. Le forze di polizia sono state respinte e i cortei hanno avuto un grande successo. Migliaia di lavoratori e studenti hanno partecipato alla manifestazione di Firenze contro la repressione.

Francesca Raspini

Le fantasie di Costa alla TV

Quant'è il plusvalore?

I dati inventati presentati dal presidente della Confindustria all'ultima «Tribuna sindacale» - Il lavoro non pagato ai lavoratori costituisce più della metà del reddito nazionale - Oltre l'autunno caldo

Giovedì sera parlando alla televisione nel corso di una «Tribuna sindacale» il dott. Angelo Costa presidente della Confindustria ha fatto ricorso ancora una volta a dati statistici «ufficiali», ma che sono stati smentiti nella scorsa settimana. Chunque abbia un minimo di esperienza di statistiche economiche sa bene quanto esse siano discutibili anche quando la loro «ufficialità» è comprovata. Ma nel caso delle statistiche del presidente della Confindustria il problema è un altro: i dati che egli cita non sono assai spesso né ufficiali né ufficiali, ma semplicemente inventati. La prova è che il dott. Costa ha fornito dati finlucamente giovedì sera.

Prima ha sostenuto che nel 1969 i redditi di lavoro sono stati pari alla massa complessiva del reddito nazionale del 1965. In altri termini secondo il dott. Costa in Italia la dinamica delle istituzioni sarebbe stata tale nei cui distacco tra massa salariale e reddito nazionale sarebbe ridotto soltanto a tre anni. Ma qual è la realtà? A questo punto occorre citare alcuni di questi dati ufficiali di cui parla (ma a sproposito) il dott. Costa.

Nel 1965, il reddito nazionale netto è stato di 32.528 miliardi. Se fossero vere le cifre del capo della Confindustria, nel 1968 la massa delle retribuzioni avrebbe dovuto essere all'incirca uguale a quella cifra. Invece — si veda la relazione generale sulla situazione economica del paese che il governo ha presentato al Parlamento alla fine del marzo scorso (pag. 57) — nel 1968 la massa complessiva delle retribuzioni è stata di 15.091 miliardi. Si tratta, e bene sottolineare, di retribuzioni lorde, comprensive cioè degli oneri sociali a carico dei lavoratori e delle imposte che non entrano neppure nelle buste paga. Altro fatto da rilevare poi che le statistiche ufficiali non distinguono la natura e i destinatari di quelle retribuzioni in quella cifra sono compresi anche i lauti stipendi dei dirigenti industriali (Agnelli compreso), dell'alta burocrazia, dello stuolo di generali e dei stessi dirigenti della Confindustria. In altri termini nel 1968, la massa dei salari dei lavoratori sommata a tutti gli «stipendi» di coloro che esercitano il potere non è stata neppure uguale alla metà della cifra di cui Costa ha parlato alla televisione.

Si potrà osservare però che il presidente della Confindustria si riferiva forse alla massa delle retribuzioni e degli oneri sociali a carico dei lavoratori. Se non è così, come si è già detto, la cifra di 21.149 miliardi di lire. Or bene, il reddito nazionale italiano (sia pari all'incirca a questi dati nel 1968). Se poi si tiene conto della svalutazione monetaria, intervenuta nel frattempo e le cifre vengono esresse in lire a potere di acquisto costante si osserva che la massa dei cosiddetti «redditi da lavoro dipendente» del 1968 è stata pari all'incirca al reddito nazionale italiano del 1957. Altro che il tre anni di distacco di cui ha parlato Costa.

Reddito nazionale

Si potrà chiedere quale sia la ragione di questi lungi anni di arretratezza. In realtà non a caso prestato attenzione alle statistiche della Confindustria se queste non mi avessero indotto ad una considerazione.

Si può ritenere che nel reddito nazionale di molto è tratto dalle retribuzioni corrisposte ai lavoratori dipendenti, tutto il resto sia plusvalore, cioè lavoro non pagato ai lavoratori. Si può calcolare infatti che le retribuzioni dei lavoratori indipendenti (artigiani, contadini ecc.) corrispondono grosso modo alla metà del plusvalore complessivo all'industria pubblica e privata ai miliardi alle forze di polizia, ai magistrati, ecc. Ebbene, possiamo affermare che nel 1968 il plusvalore, così calcolato, è stato pari all'incirca

all'incremento del reddito nazionale realizzato nei tredici anni precedenti che comprendono il «miracolo» e tutto il resto. E poiché nel periodo 1955-1968 il reddito nazionale è più che raddoppiato si constata per altra via la fondatezza di ciò che noi abbiamo affermato in altre occasioni: il fatto cioè che il plusvalore è più della metà del reddito nazionale.

Nuove conferme

Insomma alla televisione il dott. Costa ha voluto bluffare ricorrendo a confronti inusitati che hanno creato qualche imbarazzo nei suoi interlocutori. Ma tra l'altro non hanno avuto né il tempo né la possibilità di chiedergli di scoprire le carte. Ma una volta che le carte vengono scoperte si constata che il bluff si ritorce contro l'incerto giocatore. Proprio dalla verifica dei dati di cui il dott. Costa ha parlato si traggono nuove conferme della necessità di mutare radicalmente l'attuale sistema economico sociale che premia chi non produce e offende chi lavora veramente.

Un'ultima osservazione. Si potrà obiettare che è stato l'autunno con tutto ciò di positivo che esso ha rappresentato anche dal punto di vista della redistribuzione del reddito nazionale. In dubbio sarebbe se ciò è disconoscibile e imputabile a ciò che è avvenuto nei mesi scorsi anche soltanto dal punto di vista strettamente economico. Ma con l'aumento dei prezzi in atto, l'inflazione non può che essere un fenomeno che si manifesta in modo sempre più evidente e quasi galoppante non determinerà una redistribuzione del reddito nazionale di segno opposto rispetto a quella stabilita coi nuovi contatti? Questi interrogativi insistono a tema della lotta politica in corso per difendere e consolidare le recenti conquiste della classe operaia. Ma non basta difendere e consolidare tali conquiste. Dalle considerazioni suggerite dalle stesse dichiarazioni del dott. Costa emerge che bisogna andare oltre: bisogna andare molto più avanti.

Eugenio Peggio

Oltre mille opere in una grande e spettacolare mostra che si apre oggi a Roma

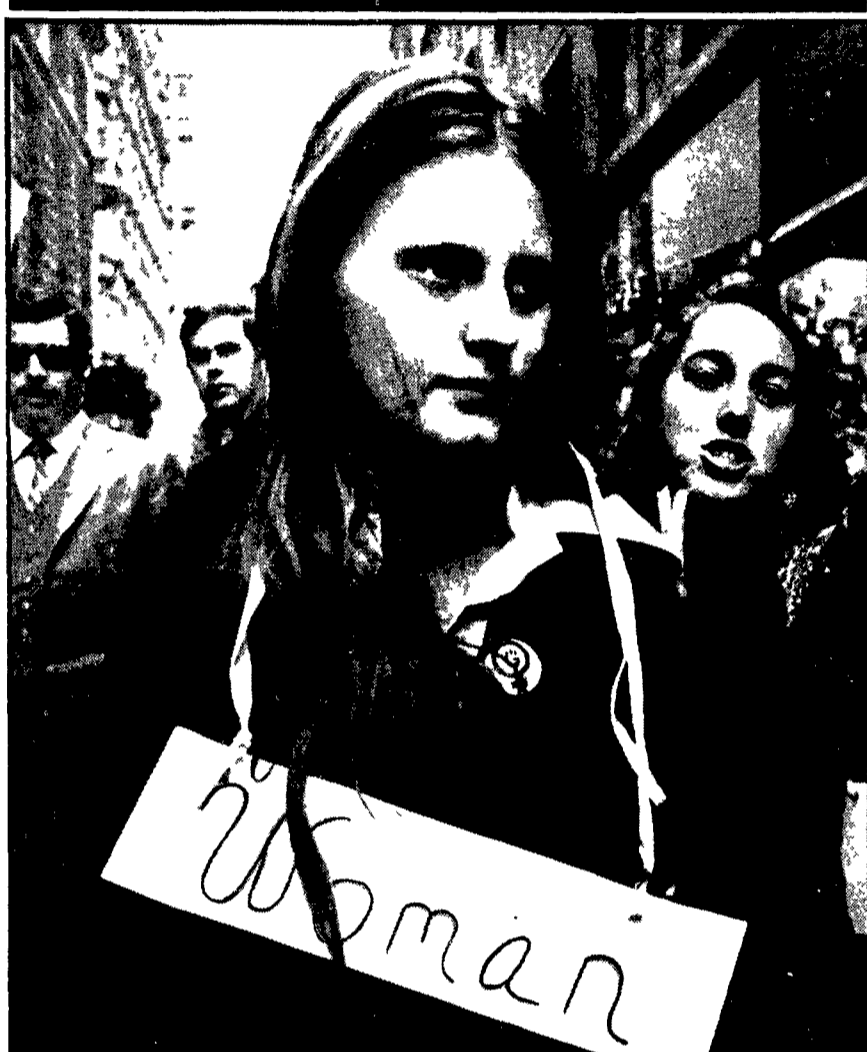
CIVILTÀ ROMANA IN ROMANIA

Il materiale archeologico offre un suggestivo «affresco» della storia, della cultura e dell'arte del primo stato dei Daci fino alla conquista di Traiano e alla romanizzazione - L'arte funeraria - Il monumento trionfale per la vittoria di Traiano. Originalità della civiltà delle popolazioni romanizzate dopo l'abbandono della Dacia da parte dell'imperatore Aureliano

Oggi alle ore 11, presenti l'ambasciatore della Repubblica socialista di Romania, il sindaco di Roma e il ministro dei Beni Culturali, si inaugura a Roma la mostra «Civiltà romana in Romania» che è organizzata nel quadro dell'accordo culturale italo-romeno e allestita nel Palazzo delle Esposizioni. La rassegna è una delle più ricche e vaste che si siano viste in Italia nel nostro dopoguerra ed è certo un segno vistoso e importante del positivo sviluppo delle relazioni tra Roma e Bucarest. La scelta dei materiali archeologici, il piano critico e didattico della mostra e la redazione del catalogo sono opera dei noti studiosi romeni Constantin Dan e Florin Poni. Il materiale è stato raccolto dal professor Mihail Cioba, direttore del Museo Nazionale di Bucarest, e dal professor Gheorghe Cioba, direttore del Museo Nazionale di Cluj. Da parte italiana hanno collaborato i professori Curdici Cremonesi e Pierantonio Sabatini ed è stato curato il catalogo della mostra da parte di Florin Poni e di un gruppo di studiosi italiani.

Si tratta di una mostra impressionante che raccoglie nel suo insieme più di 1.000 reperti di cui sono il frutto di scavi di ricerca che sono stati condotti in Romania da una delegazione italiana che ha lavorato in stretta collaborazione con i colleghi romeni. I reperti più significativi sono quelli di epoca preistorica e di epoca romana, in particolare quelli di epoca augustea e di epoca traianea. La mostra è divisa in due sezioni: la prima, che illustra la civiltà preistorica e romana, è allestita nel Palazzo delle Esposizioni; la seconda, che illustra la civiltà preistorica e romana, è allestita nel Museo Nazionale di Cluj. La mostra è una delle più ricche e vaste che si siano viste in Italia nel nostro dopoguerra ed è certo un segno vistoso e importante del positivo sviluppo delle relazioni tra Roma e Bucarest.

IL DIRITTO DI ESSERE DONNA



NEW YORK — Siamo in una strada del centro in una manifestazione del «Movimento di liberazione della donna», recentemente sorto in America. Questa ragazza porta un cartello su cui è scritto «donna», un modo di polemizzare con quanti ritengono donna sinonimo di essere inferiore. La foto è stata pubblicata sull'ultimo numero del settimanale «Noi Donne»

Oltre mille opere in una grande e spettacolare mostra che si apre oggi a Roma

CIVILTÀ ROMANA IN ROMANIA

Il materiale archeologico offre un suggestivo «affresco» della storia, della cultura e dell'arte del primo stato dei Daci fino alla conquista di Traiano e alla romanizzazione - L'arte funeraria - Il monumento trionfale per la vittoria di Traiano. Originalità della civiltà delle popolazioni romanizzate dopo l'abbandono della Dacia da parte dell'imperatore Aureliano

Panelli di epoca fotografica e pitture illustrano lo stato di civiltà preistorica e romana, in particolare quelli di epoca augustea e di epoca traianea. La mostra è divisa in due sezioni: la prima, che illustra la civiltà preistorica e romana, è allestita nel Palazzo delle Esposizioni; la seconda, che illustra la civiltà preistorica e romana, è allestita nel Museo Nazionale di Cluj. La mostra è una delle più ricche e vaste che si siano viste in Italia nel nostro dopoguerra ed è certo un segno vistoso e importante del positivo sviluppo delle relazioni tra Roma e Bucarest.

Si tratta di una mostra impressionante che raccoglie nel suo insieme più di 1.000 reperti di cui sono il frutto di scavi di ricerca che sono stati condotti in Romania da una delegazione italiana che ha lavorato in stretta collaborazione con i colleghi romeni. I reperti più significativi sono quelli di epoca preistorica e di epoca romana, in particolare quelli di epoca augustea e di epoca traianea. La mostra è divisa in due sezioni: la prima, che illustra la civiltà preistorica e romana, è allestita nel Palazzo delle Esposizioni; la seconda, che illustra la civiltà preistorica e romana, è allestita nel Museo Nazionale di Cluj. La mostra è una delle più ricche e vaste che si siano viste in Italia nel nostro dopoguerra ed è certo un segno vistoso e importante del positivo sviluppo delle relazioni tra Roma e Bucarest.

Il materiale archeologico offre un suggestivo «affresco» della storia, della cultura e dell'arte del primo stato dei Daci fino alla conquista di Traiano e alla romanizzazione - L'arte funeraria - Il monumento trionfale per la vittoria di Traiano. Originalità della civiltà delle popolazioni romanizzate dopo l'abbandono della Dacia da parte dell'imperatore Aureliano

Si tratta di una mostra impressionante che raccoglie nel suo insieme più di 1.000 reperti di cui sono il frutto di scavi di ricerca che sono stati condotti in Romania da una delegazione italiana che ha lavorato in stretta collaborazione con i colleghi romeni. I reperti più significativi sono quelli di epoca preistorica e di epoca romana, in particolare quelli di epoca augustea e di epoca traianea. La mostra è divisa in due sezioni: la prima, che illustra la civiltà preistorica e romana, è allestita nel Palazzo delle Esposizioni; la seconda, che illustra la civiltà preistorica e romana, è allestita nel Museo Nazionale di Cluj. La mostra è una delle più ricche e vaste che si siano viste in Italia nel nostro dopoguerra ed è certo un segno vistoso e importante del positivo sviluppo delle relazioni tra Roma e Bucarest.



Sfinge funeraria, III sec. d.C.

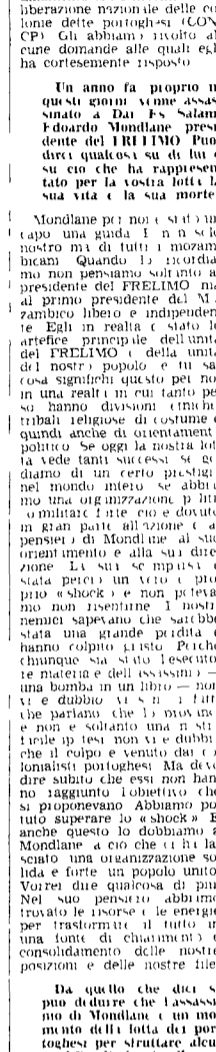
degli stessi anni della Colonia Traiana e di altri reperti di epoca augustea e di epoca traianea. La mostra è divisa in due sezioni: la prima, che illustra la civiltà preistorica e romana, è allestita nel Palazzo delle Esposizioni; la seconda, che illustra la civiltà preistorica e romana, è allestita nel Museo Nazionale di Cluj. La mostra è una delle più ricche e vaste che si siano viste in Italia nel nostro dopoguerra ed è certo un segno vistoso e importante del positivo sviluppo delle relazioni tra Roma e Bucarest.

Il materiale archeologico offre un suggestivo «affresco» della storia, della cultura e dell'arte del primo stato dei Daci fino alla conquista di Traiano e alla romanizzazione - L'arte funeraria - Il monumento trionfale per la vittoria di Traiano. Originalità della civiltà delle popolazioni romanizzate dopo l'abbandono della Dacia da parte dell'imperatore Aureliano

Si tratta di una mostra impressionante che raccoglie nel suo insieme più di 1.000 reperti di cui sono il frutto di scavi di ricerca che sono stati condotti in Romania da una delegazione italiana che ha lavorato in stretta collaborazione con i colleghi romeni. I reperti più significativi sono quelli di epoca preistorica e di epoca romana, in particolare quelli di epoca augustea e di epoca traianea. La mostra è divisa in due sezioni: la prima, che illustra la civiltà preistorica e romana, è allestita nel Palazzo delle Esposizioni; la seconda, che illustra la civiltà preistorica e romana, è allestita nel Museo Nazionale di Cluj. La mostra è una delle più ricche e vaste che si siano viste in Italia nel nostro dopoguerra ed è certo un segno vistoso e importante del positivo sviluppo delle relazioni tra Roma e Bucarest.

Ritratto di un giovane o celtico, prima metà del II sec. d.C.

IL DIRITTO DI ESSERE DONNA



NEW YORK — Siamo in una strada del centro in una manifestazione del «Movimento di liberazione della donna», recentemente sorto in America. Questa ragazza porta un cartello su cui è scritto «donna», un modo di polemizzare con quanti ritengono donna sinonimo di essere inferiore. La foto è stata pubblicata sull'ultimo numero del settimanale «Noi Donne»

Oltre mille opere in una grande e spettacolare mostra che si apre oggi a Roma

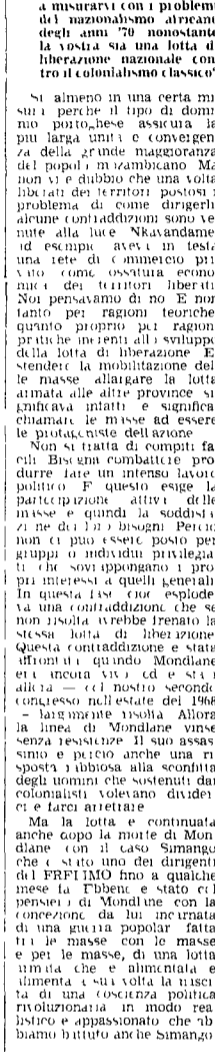
CIVILTÀ ROMANA IN ROMANIA

Il materiale archeologico offre un suggestivo «affresco» della storia, della cultura e dell'arte del primo stato dei Daci fino alla conquista di Traiano e alla romanizzazione - L'arte funeraria - Il monumento trionfale per la vittoria di Traiano. Originalità della civiltà delle popolazioni romanizzate dopo l'abbandono della Dacia da parte dell'imperatore Aureliano

Oggi alle ore 11, presenti l'ambasciatore della Repubblica socialista di Romania, il sindaco di Roma e il ministro dei Beni Culturali, si inaugura a Roma la mostra «Civiltà romana in Romania» che è organizzata nel quadro dell'accordo culturale italo-romeno e allestita nel Palazzo delle Esposizioni. La rassegna è una delle più ricche e vaste che si siano viste in Italia nel nostro dopoguerra ed è certo un segno vistoso e importante del positivo sviluppo delle relazioni tra Roma e Bucarest.

Si tratta di una mostra impressionante che raccoglie nel suo insieme più di 1.000 reperti di cui sono il frutto di scavi di ricerca che sono stati condotti in Romania da una delegazione italiana che ha lavorato in stretta collaborazione con i colleghi romeni. I reperti più significativi sono quelli di epoca preistorica e di epoca romana, in particolare quelli di epoca augustea e di epoca traianea. La mostra è divisa in due sezioni: la prima, che illustra la civiltà preistorica e romana, è allestita nel Palazzo delle Esposizioni; la seconda, che illustra la civiltà preistorica e romana, è allestita nel Museo Nazionale di Cluj. La mostra è una delle più ricche e vaste che si siano viste in Italia nel nostro dopoguerra ed è certo un segno vistoso e importante del positivo sviluppo delle relazioni tra Roma e Bucarest.

IL DIRITTO DI ESSERE DONNA



NEW YORK — Siamo in una strada del centro in una manifestazione del «Movimento di liberazione della donna», recentemente sorto in America. Questa ragazza porta un cartello su cui è scritto «donna», un modo di polemizzare con quanti ritengono donna sinonimo di essere inferiore. La foto è stata pubblicata sull'ultimo numero del settimanale «Noi Donne»

Oltre mille opere in una grande e spettacolare mostra che si apre oggi a Roma

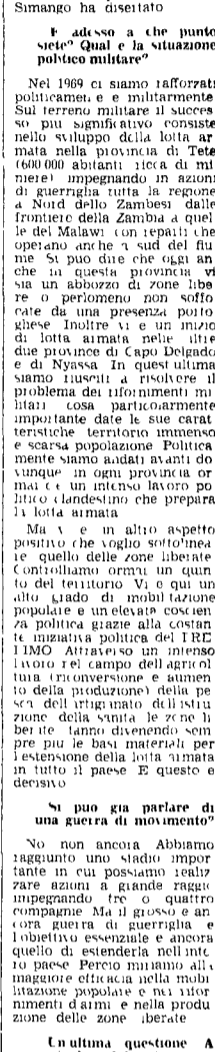
CIVILTÀ ROMANA IN ROMANIA

Il materiale archeologico offre un suggestivo «affresco» della storia, della cultura e dell'arte del primo stato dei Daci fino alla conquista di Traiano e alla romanizzazione - L'arte funeraria - Il monumento trionfale per la vittoria di Traiano. Originalità della civiltà delle popolazioni romanizzate dopo l'abbandono della Dacia da parte dell'imperatore Aureliano

Oggi alle ore 11, presenti l'ambasciatore della Repubblica socialista di Romania, il sindaco di Roma e il ministro dei Beni Culturali, si inaugura a Roma la mostra «Civiltà romana in Romania» che è organizzata nel quadro dell'accordo culturale italo-romeno e allestita nel Palazzo delle Esposizioni. La rassegna è una delle più ricche e vaste che si siano viste in Italia nel nostro dopoguerra ed è certo un segno vistoso e importante del positivo sviluppo delle relazioni tra Roma e Bucarest.

Si tratta di una mostra impressionante che raccoglie nel suo insieme più di 1.000 reperti di cui sono il frutto di scavi di ricerca che sono stati condotti in Romania da una delegazione italiana che ha lavorato in stretta collaborazione con i colleghi romeni. I reperti più significativi sono quelli di epoca preistorica e di epoca romana, in particolare quelli di epoca augustea e di epoca traianea. La mostra è divisa in due sezioni: la prima, che illustra la civiltà preistorica e romana, è allestita nel Palazzo delle Esposizioni; la seconda, che illustra la civiltà preistorica e romana, è allestita nel Museo Nazionale di Cluj. La mostra è una delle più ricche e vaste che si siano viste in Italia nel nostro dopoguerra ed è certo un segno vistoso e importante del positivo sviluppo delle relazioni tra Roma e Bucarest.

IL DIRITTO DI ESSERE DONNA



NEW YORK — Siamo in una strada del centro in una manifestazione del «Movimento di liberazione della donna», recentemente sorto in America. Questa ragazza porta un cartello su cui è scritto «donna», un modo di polemizzare con quanti ritengono donna sinonimo di essere inferiore. La foto è stata pubblicata sull'ultimo numero del settimanale «Noi Donne»

Oltre mille opere in una grande e spettacolare mostra che si apre oggi a Roma

CIVILTÀ ROMANA IN ROMANIA

Il materiale archeologico offre un suggestivo «affresco» della storia, della cultura e dell'arte del primo stato dei Daci fino alla conquista di Traiano e alla romanizzazione - L'arte funeraria - Il monumento trionfale per la vittoria di Traiano. Originalità della civiltà delle popolazioni romanizzate dopo l'abbandono della Dacia da parte dell'imperatore Aureliano

Oggi alle ore 11, presenti l'ambasciatore della Repubblica socialista di Romania, il sindaco di Roma e il ministro dei Beni Culturali, si inaugura a Roma la mostra «Civiltà romana in Romania» che è organizzata nel quadro dell'accordo culturale italo-romeno e allestita nel Palazzo delle Esposizioni. La rassegna è una delle più ricche e vaste che si siano viste in Italia nel nostro dopoguerra ed è certo un segno vistoso e importante del positivo sviluppo delle relazioni tra Roma e Bucarest.

Si tratta di una mostra impressionante che raccoglie nel suo insieme più di 1.000 reperti di cui sono il frutto di scavi di ricerca che sono stati condotti in Romania da una delegazione italiana che ha lavorato in stretta collaborazione con i colleghi romeni. I reperti più significativi sono quelli di epoca preistorica e di epoca romana, in particolare quelli di epoca augustea e di epoca traianea. La mostra è divisa in due sezioni: la prima, che illustra la civiltà preistorica e romana, è allestita nel Palazzo delle Esposizioni; la seconda, che illustra la civiltà preistorica e romana, è allestita nel Museo Nazionale di Cluj. La mostra è una delle più ricche e vaste che si siano viste in Italia nel nostro dopoguerra ed è certo un segno vistoso e importante del positivo sviluppo delle relazioni tra Roma e Bucarest.

Ritratto di un giovane o celtico, prima metà del II sec. d.C.

Ritratto di un giovane o celtico, prima metà del II sec. d.C.

Ritratto di un giovane o celtico, prima metà del II sec. d.C.

Ritratto di un giovane o celtico, prima metà del II sec. d.C.

Ritratto di un giovane o celtico, prima metà del II sec. d.C.

Ritratto di un giovane o celtico, prima metà del II sec. d.C.

Ritratto di un giovane o celtico, prima metà del II sec. d.C.

Ritratto di un giovane o celtico, prima metà del II sec. d.C.

Ritratto di un giovane o celtico, prima metà del II sec. d.C.

Per il rinnovo del contratto

Delegazioni di parlamentari in Puglia e Toscana

Si conclude oggi il IV congresso delle cooperative agricole

Tranvieri ed elettrici di nuovo in sciopero

Tram e bus si fermeranno per 24 ore il giorno 13 - Si accentua l'azione articolata dei lavoratori dell'Enel e delle municipalizzate

Tranvieri ed elettrici, con un anno di lotta per il rinnovo del contratto... La decisione di sciopero è stata presa dai comitati di base...

Le aziende di fatto non hanno mutato le loro posizioni... Anche i dipendenti delle utenze private si sono messi in sciopero...

Un sciopero pure gli autisti di autotreno... In sciopero pure gli autisti di autotreno, non sono per cento di aziende...

Dal sottosegretario Rampona

Deplorato alla Camera il padrone Annunziata

Una severa condanna del modo di amministrare che si sta attuando nello stabilimento Annunziata di Ceccano...

Manifestazioni del Partito

- GGGI Castellammare S. A. Ailinoi e M. Cosentino Caserta Reichlin Firenze - Sez. Universitaria G. Berlinguer Sulmona Petruccioli Campobasso: Alici DOMANI Matera Chiaromonte Varese Colombi Alfonsino Cavina Salerno Di Giulio Perna Macaluso Taranto SAVA Reichlin Milano Tortorella Caserta A. Scudamondo Padova Bagnolo L. Conte Asti Trivelli Mantova Bufalini

Nella stessa seduta di ieri il governo (sottosegretario alla Agricoltura RADI) ha risposto...

Per gli enti di sviluppo nuove iniziative del PCI

La posizione dei presidenti e dell'Alleanza contadini

Ti presentiamo gli enti di sviluppo per i lavori agricoli... La prima iniziativa di questo senso dovrebbe essere la riunione del consiglio di amministrazione...

Il comunicato dei presidenti fra l'altro denuncia non solo i limiti della legge istituita... ma anche la situazione degli enti di sviluppo...

Lo scopo di una vertenza di retta della situazione per sottoporla a dibattito pubblico... La delegazione per la Puglia e Toscana...

Dalla nostra redazione

Una fabbrica, 65 mila domande di lavoro

Le forze clientelari si sono già messe in moto per acquistare vantaggi politici anche da questa grave situazione... L'IRI nega ai sindacati il diritto a contrattare...

Logoranti trattative in un clima di sfiducia

Un'immagine del fabbricato dell'Alfasud in costruzione a Pomigliano d'Arco... Sessantaquindua persone hanno chiesto, finora, di essere assunte all'Alfa Sud...

IL FONDO AGRICOLO EUROPEO ANCORA DI SCENA A BRUXELLES

Si vuol ridurre al minimo l'impegno per le trasformazioni strutturali

BRUXELLES 6 - I ministri dell'Agricoltura e delle Finanze dei Comuni... La delegazione del PCI di Salsarà...

Per la prima volta, su 54 milioni di abitanti

L'occupazione è scesa a meno di 19 milioni

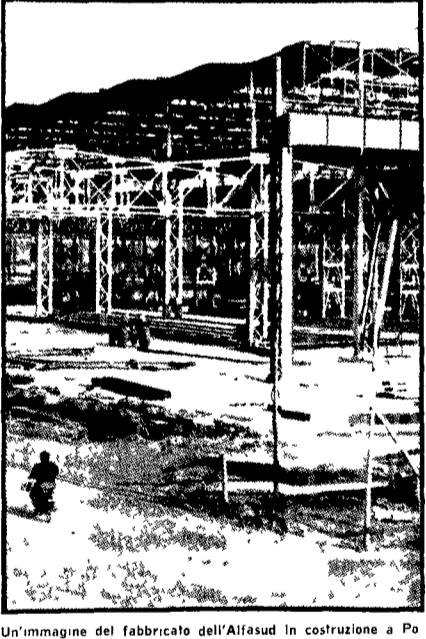
Tutto è aumentato nel 1969 fuorché i posti di lavoro

Per la prima volta il numero delle persone occupate in Italia è sceso sotto i 19 milioni... L'indagine campionaria dell'ISTAT dell'ottobre scorso...

L'Alfa Sud scatena la corsa alla conquista di un posto

Una fabbrica, 65 mila domande di lavoro

Le forze clientelari si sono già messe in moto per acquistare vantaggi politici anche da questa grave situazione... L'IRI nega ai sindacati il diritto a contrattare...



Un'immagine del fabbricato dell'Alfasud in costruzione a Pomigliano d'Arco

Riforma agraria: impegno per tutti i lavoratori

Intervento del professor Rossi Doria - Ampio dibattito

La riforma agraria è un impegno per tutti i lavoratori... Il professor Rossi Doria ha sottolineato...

Licenziamenti alla Coca Cola

Si sta estendendo in tutto il mondo il licenziamento... Lo stabilimento Coca Cola di Latina ha chiuso con un atto di disprezzo...

L'Alfa Sud scatena la corsa alla conquista di un posto

Una fabbrica, 65 mila domande di lavoro

Le forze clientelari si sono già messe in moto per acquistare vantaggi politici anche da questa grave situazione... L'IRI nega ai sindacati il diritto a contrattare...

Dalla nostra redazione

Incremento di pensione

Sono un pensionato del INPS che precepisce una pensione mensile di lire 38.500...

Maggiorazione per i figli

Dall'11/10/1969 non ricevo più la maggiorazione per due figli di cui uno laureato...

Logoranti trattative in un clima di sfiducia

Un'immagine del fabbricato dell'Alfasud in costruzione a Pomigliano d'Arco... Sessantaquindua persone hanno chiesto, finora, di essere assunte all'Alfa Sud...

IL FONDO AGRICOLO EUROPEO ANCORA DI SCENA A BRUXELLES

Si vuol ridurre al minimo l'impegno per le trasformazioni strutturali

BRUXELLES 6 - I ministri dell'Agricoltura e delle Finanze dei Comuni... La delegazione del PCI di Salsarà...

posta pensioni

Previdenza marinara

La legge n. 69 del 28/1/1969... Il presidente dell'INPS, Mario Marotta, ha sottolineato...

L'Alfa Sud scatena la corsa alla conquista di un posto

Un'immagine del fabbricato dell'Alfasud in costruzione a Pomigliano d'Arco... Sessantaquindua persone hanno chiesto, finora, di essere assunte all'Alfa Sud...

Incremento di pensione

Sono un pensionato del INPS che precepisce una pensione mensile di lire 38.500...

Maggiorazione per i figli

Dall'11/10/1969 non ricevo più la maggiorazione per due figli di cui uno laureato...

Logoranti trattative in un clima di sfiducia

Un'immagine del fabbricato dell'Alfasud in costruzione a Pomigliano d'Arco... Sessantaquindua persone hanno chiesto, finora, di essere assunte all'Alfa Sud...

IL FONDO AGRICOLO EUROPEO ANCORA DI SCENA A BRUXELLES

Si vuol ridurre al minimo l'impegno per le trasformazioni strutturali

BRUXELLES 6 - I ministri dell'Agricoltura e delle Finanze dei Comuni... La delegazione del PCI di Salsarà...

Lina Tamburrino

L'ex miss eleganza dal giudice per la storia della marchesa da uccidere

E' stata arrestata ieri

Tamara giura: «Macchè pubblicità»

Ora stanno a casa ma sotto controllo il sedicente sicario e il terzo uomo

Ignazio Cocco fu protagonista dello strano incidente d'auto che rischiò di uccidere la moglie dell'industriale — Il cuore tenero di Gianluigi Fappani — «E' proprio un pazzo!» — Rientrato dal Belgio Pier Luigi Bormioli — Un fumetto giallo per la Baroni — Sequestrata una «BMW»



Tamara Baroni, col suo avvocato

Dalla nostra redazione

MILANO 6. Tamara Baroni è stata ascoltata questa mattina dal sostituto procuratore Bisceglia che conduce l'inchiesta sul mancato assassinio su commissione della marchesa Maria Teresa Baldino moglie dell'industriale parmesino Pier Luigi Bormioli. Il suo ruolo nella scabrosa vicenda — se ci si attiene al meno alle sue dichiarazioni — sarebbe degradato da quello di protagonista a quello di comprimario non più per il fatto di averne ma testé volontaria. L'altro del fatto che la bella Tamara sia uscita alle 12.30 dall'ufficio del giudice dopo un'ora e mezza di deposizione senza il rituale invito di tenersi a disposizione toglie dalla sua persona ogni possibile sospetto di criminalità è un fatto che ha colpito a fondo la Baroni — che era stata accompagnata al Palazzo di giustizia dall'avvocato Michele Catalano — ai fotografi che l'hanno vista e ai giornalisti ha detto: «E questa la chiamata pubblicità? Nessuno produttore si è più fatto vivo. Ricevo telefonate solo da giornalisti». Anche Catalano ha sottolineato che la ragazza si era presentata spontaneamente dal giudice. Cosa abbia detto non si sa.

Il fatto che la fotomodella ritiene di essere lei la vittima di una macchinazione e che intende difendersi probabilmente ponendo al contraddittorio il come? Anche questo si ignora. Quando l'altro giorno disse ai giornalisti che sarebbe stata danneggiata dalla «montatura» alludendo all'incidente di viale Mentana, il marito la ha seguita a lei o al marito la ha seguita? La sua preoccupazione non era campata in aria. Puntualmente ieri sera i giudici hanno deciso di ascoltare la Baroni al padre e hanno eseguito il provvedimento. Il dottor Bisceglia questa mattina ha confermato le posizioni di Ignazio Cocco e di Gianluigi Fappani. Negativo il primo insistente il secondo. Sul conto di Ignazio Cocco tuttavia il giudice ha una notevole riserva. Sarebbe potuto raffigurare come quello di mandante (intermediario) sarebbero giunti questa mattina due importanti rapporti. Uno riguarda il sinistrale incidente avvenuto a Pinerolo il 23 gennaio alle 13.45 nei pressi di villa Bormioli. L'altro è la guida di un camioncino della Hertz — preso a nolo a Milano — che sbancando finì in una cunetta provocando danni alla carrozzeria. Solo successivamente si è saputo che pochi istanti prima la signora Maria Teresa Bormioli era uscita dal cancello della villa a pochi metri dal luogo del sinistro. L'episodio all'luce degli ultimi avvenimenti è stato interpretato da qualcuno come il terzo tentativo di omicidio.

Il Fappani ribadisce invece l'accusa. Ricevette un account di 300.000 lire per l'esecuzione della marchesa. A cose fatte il Cocco gli avrebbe dato il resto quattro milioni e settecentomila lire. Ma rinunciò all'ultimo momento assalito dal rimorso. Il Cocco dice di lui che è un pazzo affetto da mania di persecuzioni.

Del cameriere Gianluigi Fappani il mancato killer dal cuore tenero si deve dire che egli conduce un altro personaggio curioso: un fumetto giallo. Bormioli quel Petrucci fascista in servizio militare presso i padroncini di Pisa che fu a suo tempo amico della Tamara e a sua volta killer mancato. È un personaggio che il marito non ha ancora ascoltato. Non sono stati ascoltati nemmeno i due più grossi protagonisti della storia: l'indiano Pier Luigi Bormioli e la moglie «Non e Silvia» che essi vengono convocati dal magistrato la settimana ventura. Quello che di certo si sa fino a questo momento è che nei confronti del Cocco e del Fappani è stato attuato il provvedimento della sorveglianza cautelativa essi per quanto liberi sono a disposizione del magistrato e non possono allontanarsi dal proprio domicilio senza permesso di tanto meno espatriare.

Nessuna misura si è presa invece a carico della marchesa e del marito. Il giudice di Pinerolo è assai probante. E si sono completamente estenuati alla vicenda ma è un fotomontaggio di una nota casa editrice. Tamara sostiene la parte di una ragazza spregiudicata e perfida che organizza ricatti ai danni di persone facoltose. Si sa che è stato girato un anno e mezzo fa e nel caso a coincidenza sarebbe dovuto singolarmente anche chi dice invece che si voglia utilizzare vecchi materiali fotografici con la Tamara per muovere una storia per qualche aspetto simile al clamoroso episodio di viale Mentana non più per il fatto di essere avvenuta in pieno svolgimento. Insomma la storia dei mancati omicidi su commissione rischia di attestarsi su fumose posizioni di realtà romanzesca.



a. m. Ignazio Cocco

Il 4° killer di Yablonski è una donna

Annette Lucy Gilly è la moglie di uno dei tre incriminati quindici giorni fa a Cleveland

Nostro servizio

WASHINGTON 6. Nuovo colpo di scena nell'inchiesta sull'assassinio del leader sindacale Joseph Yablonski e dei suoi familiari: la moglie di uno dei tre imputati, Annette Lucy Gilly di 29 anni è stata incriminata dal grand jury per concorso nella strage. L'accusa è di avere intereso di diritto di un membro del sindacato minatori con la forza o la violenza e di avere ostacolato il corso della giustizia. Si tratta della prima accusa che le autorità federali mossero ai primi tre quando furono originariamente arrestati dall'Fbi. La donna sulla quale fin dai primi giorni dell'inchiesta erano sorti forti sospetti è stata arrestata da agenti dell'Fbi nella sua abitazione e portata di fronte al commissioner (il magistrato inquirente federale) Clifford Bruce il quale ha fissato in 250 mila dollari la cauzione per la libertà provvisoria. Tale cifra è oltre un milione di dollari in totale delle cauzioni che i quattro dovrebbero versare per godere della libertà provvisoria in attesa del processo. Nel capo d'imputazione contro la Gilly si sostiene fra l'altro che essa partecipò a varie riunioni a località diverse fra cui Cleveland e La Pollette (Tennessee) partecipando al complotto per uccidere il leader sindacale il quale aveva tentato di scalzare dalla presidenza del potente sindacato il presidente in carica Tony Boyle nelle elezioni dello scorso anno. La donna è inoltre accusata di avere collaborato col marito per ottenere le armi che i tre usarono quando penetrarono nella abitazione di Yablonski per commettere la strage. Parallelemente all'istruttoria da parte del grand jury federale si svolge un'inchiesta da parte di una sottocommissione senatoriale sulle presunte irregolarità che si sarebbero verificate nelle elezioni di dicembre per il rinnovo della presidenza del sindacato dei minatori. Yablonski aveva denunciato brogli elettorali e accusato alcuni dirigenti del sindacato di frodi di fondi. Era anche rivolto al ministro del Lavoro per ottenere l'annullamento delle elezioni ma senza riuscirci. Quando fu assassinato coi suoi familiari doveva deporre di fronte ad una commissione d'inchiesta.

Il drammatico problema riproposto dall'affondamento del Fusina

NO ALL'INCHIESTA SUGLI SOS

Pressioni ministeriali bloccano un servizio del telegiornale sui centri di ascolto-radio in Sardegna. Porto Torres chiude alle 22 — Una legge per 60 watt — Lo sciopero della popolazione di Carloforte

Così ha deciso il tribunale

SEGNII NON DEPORRÀ AL PROCESSO SIFAR

Non saranno ascoltati neppure Rumor, Moro, Gava e Zaccagnini - «Il governo deve dire se vuole ancora avvalersi del segreto militare»

Se i nomi Rumor, Moro, Gava e Zaccagnini non depongono al processo De Lorenzo l'«Espresso» ha deciso di non ascoltarli. Il tribunale presieduto dal dottor D'Amico non ha ritenuto necessario ascoltare i testimoni che erano stati indicati nell'udienza del 2 febbraio dall'avvocato Franco De Cataldo difensore dell'ex capo del Sifar. Le richieste di «testimonianze» a legge e all'ordine emesse dopo il rifiuto di comparire di consuetudine si è rifiutato di presentarsi. I testimoni non potranno influire sulla decisione.

Lo cacciano persino dalla Spagna

Ex nazista belga sarà riconsegnato

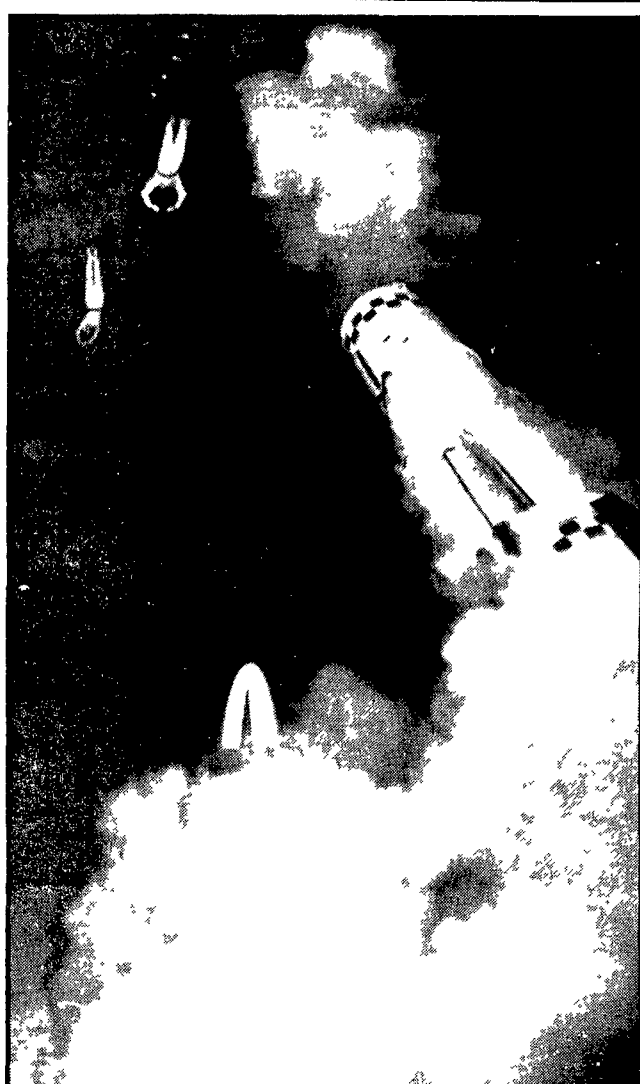
MADRID 6. Fonti ufficiali hanno comunicato oggi che la polizia spagnola ha ricevuto l'ordine di arrestare Leon Degrelle ed il tradimento nel suo paese d'origine il Belgio. Le voci sulla espulsione di Degrelle dalla Spagna circolavano con insistenza già alcuni giorni in seguito ad una decisione in tal senso presa dal consiglio dei ministri nella sua ultima riunione. Chi è Leon Degrelle? Degrelle nel corso della seconda guerra mondiale fondò in Belgio il movimento nazista e fu il capo di punta del collaborazionismo con l'invasore tedesco. Ma la sua triste fama è legata alla costituzione della «Divisione Valona» formata tutta da fascisti e nazisti belgi che sotto il personale comando sul fronte russo a fianco dei reparti nazisti. La «Divisione Valona» si macchiò di tremendi crimini di guerra contro le popolazioni civili sovietiche. Negli ultimi giorni della guerra Degrelle riuscì a fuggire su un aereo verso la Spagna. Il velivolo precipitò nella baia di San Sebastian e Degrelle venne ricoverato in un ospedale civile spagnolo da allora egli è rimasto in Spagna. Nel 1947 un tribunale belga giudicò Degrelle in contumacia per i suoi trascorsi nazisti condannandolo a morte e chiedendone l'estradizione che non venne però mai accordata. Adesso invece l'ex fondatore del movimento nazista belga verrà a quanto pare riconsegnato alle autorità belghe. Questo perché — si sostiene a Madrid — il governo spagnolo avrebbe interesse a migliorare quanto più possibile le sue relazioni (soprattutto commerciali) col Belgio.

Esperimento negli USA

Cani «fumatori» uccisi dal cancro

NEW YORK 6. Ricercatori americani sono riusciti a dimostrare che il fumo fa venire il cancro ai polmoni. Ameno sui cani dal momento che l'esperimento è stato condotto su cani addestrati al fumo delle sigarette. Sessantadue «beagle» e simpatici cani di razza immortalati nelle imprese di «Snopy» il cane di Charlie Brown il noto personaggio dei fumetti di Schultz sono stati abituati a fumare attraverso un tubicino in sereno mediante iniezione nelle loro polsi. Erano tutti in perfetta salute prima dell'esperimento. Dopo due anni e mezzo di fumo (due anni e mezzo di vita umana corrispondono a 18 anni di vita umana) ben dodici cani avevano un cancro ai polmoni completamente sviluppato e sono morti. Mentre questi 12 cani fumavano accanitamente altri 12 fumavano solo sigarette con il filtro di questi nessuno ha contratto il cancro ai polmoni ma tutti i cani riportati danni e alcuni tumori ma soltanto localizzati. Venuto a conoscenza dell'esperimento il senatore Frank Moss, democratico dell'Utah ha manifestato l'intenzione di sollecitare la proibizione della pubblicità della sigaretta alla radio e alla televisione. La questione è attualmente allo studio di una commissione congiunta della Camera e del Senato.

Feriti i proiettili umani



Ogni sera, sotto le tende del circo Barnum, a Jacksonville, in America, Linda Zaccagnini e il marito Emanuel, entravano in un cannone e si facevano sparare a molti metri di altezza. L'esercizio, considerato pericolosissimo (nella foto lo si vede in esecuzione) l'altra sera si è concluso in modo drammatico. La Zaccagnini e il marito, di origine italiana, sono caduti l'una sull'altro sul telefono di recupero, rimanendo feriti. Tutto è avvenuto per il cattivo funzionamento del cannone. Lui ha riportato la frattura del collo e si trova in gravi condizioni all'ospedale. Lui ha riportato solo contusioni.

Dal nostro corrispondente

CAGLIARI 6. Un'inchiesta televisiva sul gravissimo problema dei silenzi radio nel mare di Sardegna è stata bloccata dai dirigenti della Rai dopo un intervento del ministro delle poste. Un redattore della sede Rai di Cagliari Achille D'Amico, esperto particolarmente delle questioni di mare, che ha seguito una per una le gravi sciagure verificatesi intorno alle coste sarde negli ultimi due anni, è preparato per il telegiornale una inchiesta sulle stazioni di ascolto radio esistenti in Sardegna. Non è stato un lavoro facile. Nessuno infatti negli ambienti responsabili voleva parlare. Il direttore del centro di Campomannu aveva precise disposizioni di non dare alla stampa alcuna notizia. Messosi in contatto col ministero delle poste per ottenere le necessarie delucidazioni, D'Amico si vedeva rispondere che questi argomenti non risultano graditi. Con rapidità incredibile si è però messo in contatto con la Rai chiedendo il blocco del servizio giornalistico. Perché? Vediamo un po' la situazione. Negli ultimi due anni si sono avuti a ponente della Sardegna, in particolare a Carloforte, tre casi di naufragi che hanno provocato la morte di 30 persone. E una statistica impressionante per la quale esistono a nostro avviso pesanti responsabilità. Chi può in fatti raccogliere in Sardegna il segnale di SOS lanciato dalle navi in pericolo? Solo due sono i centri di ascolto della costa: funzionanti e sono due stazioni delle poste quella di Porto Torres e quella di Campomannu. Il centro di Porto Torres funziona solo poche ore al giorno e chiude alle 22. Campomannu invece è in ascolto per tutte le 24 ore. Solamente che navigando lungo una vasta fascia di mare, a oriente e a occidente del golfo di Cagliari, le piccole navi che per legge hanno un apparato radio di limitata potenza (60 watt di uscita) non possono essere ascoltate. In condizioni di elevato traffico radio la voce di un'antenna di 60 watt scomparse completamente di fronte alla potenza di 200 o 300 watt dell'apparecchio delle grandi navi che in quel momento fossero a contatto con la stazione di Campomannu. È necessario pertanto trasferire questa stazione dal golfo di Cagliari in una località più idonea. Ecco la richiesta che, con la Capitaneria di porto di Cagliari, ha fatto il ministro delle Poste. E una richiesta ormai vecchia da anni. Il ministro, dopo ogni naufragio, essa viene puntualmente riproposta.

Negli USA

Troppi amori fra piloti del comando strategico

OMAHA (USA) 6. Non sono solo i problemi strategici e di guerra a preoccupare i capi del SAC (il comando aereo strategico) dal quale dipendono i bombardieri americani che si mangiano in volo l'intercontinente giorno e notte. L'aviazione militare USA ha infatti annunciato che decine di militari del SAC verranno messi in congedo nel quadro di una inchiesta sulle «attività omosessuali» fra i giovani. Il SAC di Omaha, ha infatti raccontato di avere avuto relazioni di carattere omosessuale con 200 uomini. I congedati nel SAC, per questo motivo, saranno almeno 22 fra ufficiali e soldati. Fra i beneficiari c'è anche un ufficiale del servizio di informazione.

A Cambridge

Spogliarello per studenti con il figlio della regina?

LONDRA 6. Al gran ballo annuale degli studenti di Cambridge che si concluderà nel giorno di San Valentino, con una spogliarello, è stato invitato anche il principe Carlo, figlio della regina d'Inghilterra. Gli organizzatori l'anno dichiarano di non sapere se il principe accetterà l'invito che gli è stato rivolto non come membro della famiglia reale, ma semplicemente come membro della università. La notizia è stata comunicata ai giornalisti dalla ragazza che si spoglierà, una certa Susie, di 24 anni e farò del mio meglio per che lo spettacolo sia una bella cosa. Ha detto la ragazza Susie ha poi dichiarato che porterà una mascherina sul volto per non farsi riconoscere. Perché? Interessati gli amici non sanno di questa sua attività di spogliarello. La ragazza ha poi aggiunto che d'altra parte a chi vuole che interessi il mio viso in una occasione del genere.

VIAREGGIO - CARNEVALE 1970 ★ Domani 8 febbraio dalle ore 15,30 ★ CORSO MASCHERATO DI GALA PARATA DELLE MAJORETTES

Il problema dell'Università

NUOVI CORTEI E SCIOPERI IN CALABRIA

Catanzaro e Cosenza paralizzate per diverse ore - Le manifestazioni hanno interessato anche i più importanti centri delle due provincie - Interruzione sulle vie di comunicazione

Una alta giornata di protesta in Calabria per la mancata attuazione della legge sulla riforma dell'istruzione... (text continues)

Secondo l'ISTAT

«Fuori sede» il 52% degli universitari

Oltre il 50 per cento degli iscritti al primo anno dell'Università in tutta Italia sono studenti «fuori sede»... (text continues)

Incriminati il sindaco e la giunta di Caserta

Il sindaco e la giunta comunale di Caserta sono stati incriminati per ritorsioni... (text continues)

Ignobile bravata a Milano

L'Associazione Italia-URSS invasa dai teppisti fascisti

Dalla nostra redazione MILANO 6. L'Associazione Italia-URSS... (text continues)

Presenti al SAMIA 24 imprese del Mezzogiorno

L'Istituto per l'assistenza allo sviluppo del Mezzogiorno (I.A.M.)... (text continues)

Avevano manifestato contro le manovre militari sui pascoli comunali

Assolti i pastori di Orgosolo

La sentenza emessa dal pretore di Nuoro - E' stato il secondo processo per la «guerra dei pascoli» - Già nel luglio scorso erano stati prosciolti altri 23 orgolesi - Un documento unitario



ORGOSOLO - Un corteo di pastori, nell'estate scorsa, contro le manovre militari sui pascoli comunali

Dopo l'assoluzione di un imputato per «istigazione dei militari a disobbedire»

Restivo in persona chiese informazioni sui giudici

Gravissima ammissione del governo al Senato in risposta ad una interrogazione del compagno Tomassini (PSIUP) - La questura di Milano mandò una guardia a prendere le generalità dei componenti del collegio - Nessuna risposta sul caos finanziario alla TV

La questura di Milano ha compiuto ricerche giudiziarie... (text continues)

La grave situazione finanziaria dell'Ente radio televisivo... (text continues)

E' morto il sen. Maier

È morto stamane il senatore del PSU Giulio Maier dopo una breve malattia... (text continues)

Secondo esperti americani e inglesi

Satellite anti-satellite messo a punto dall'URSS?

La sensazionale notizia pubblicata dal New York Times sulla base dei risultati dei lanci della serie «Cosmos»

I sovietici avrebbero messo a punto a cui satelliti capaci di intercettare e distruggere altri satelliti in orbita... (text continues)

Ceausescu sulla collaborazione fra i membri del Patto di Varsavia

Dal nostro corrispondente BUCAREST 6

Il compagno Nicolai Ceausescu parlando a quadri del Pcus... (text continues)

Dalla nostra redazione

Con 16 associazioni e una società ondanza (per reati di stampa) si è concluso a Nuoro il processo per i fatti di Prato... (text continues)

Il pretore di Nuoro dottor Falconi ha infatti assolto tutti gli imputati... (text continues)

La notizia della assoluzione dei 16 studenti e pastori incriminati a Nuoro... (text continues)

Il segretario del Pcus si è occupato della sicurezza europea esprimendo la convinzione che è possibile organizzare una conferenza di tutti gli stati... (text continues)

Sergio Mugnai

Discussi alla II Commissione del Comitato Centrale

Lineamenti di un programma elettorale per le Regioni

Si è svolta ieri a Roma presso la sede del Comitato centrale del Pci l'annunciata riunione della seconda commissione del CC allargata ai segretari regionali sul tema «Lineamenti di un programma elettorale per le regioni»... (text continues)

Lettere all'Unità

Nessuna «via libera» alle bande fasciste

Signor direttore e incomprensibile vergogna per il nostro giornale... (text continues)

scorso del compleanno rappresentante Cernek ecco che oggi il nostro giornale... (text continues)

Pagano il canone intero ma ricevono solo metà servizio

Signor direttore scrivo a nome dei telebonisti del Castagno d'Andrea... (text continues)

Considerato che nella zona è già stato installato da anni un ripetitore per il secondo canale... (text continues)

Discutere a fondo sulla vita e la funzione delle sezioni

Cari compagni ho letto con piacere gli articoli pubblicati dal giornale... (text continues)

Segnaliamo il fatto - che purtroppo è frequente in moltissime località della penisola - ai nostri parlamentari... (text continues)

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che pervengono... (text continues)

Oggi ringraziamo M. RACATTORE, G. RICCIO, ROMA R.M. Casale M. Agostino NATALE Cerva... (text continues)

Non bastano i testi «ufficiali»

Cari compagni ho letto oggi su l'Unità l'articolo da Praga nel quale... (text continues)

Antonio PADOLINO Te rimo (che chiede un miglioramento dei caratteri tipografici... (text continues)

Giuseppe Podda

Giuseppe Podda

Giuseppe Podda

Giuseppe Podda

Giuseppe Podda

Giuseppe Podda

Giuseppe Podda

Giuseppe Podda

Giuseppe Podda

Giuseppe Podda

settimana

È cominciata la vita per com-... (Article about the beginning of a week or a new phase)

sabato 7

TV nazionale, TV secondo, Radio 1°, Radio 3° (Saturday TV and radio schedule)

domenica 8

TV nazionale, TV secondo, Radio 1°, Radio 3° (Sunday TV and radio schedule)

lunedì 9

TV nazionale, TV secondo, Radio 1°, Radio 3° (Monday TV and radio schedule)

martedì 10

TV nazionale, TV secondo, Radio 1°, Radio 3° (Tuesday TV and radio schedule)

mercoledì 11

TV nazionale, TV secondo, Radio 1°, Radio 3° (Wednesday TV and radio schedule)

giovedì 12

TV nazionale, TV secondo, Radio 1°, Radio 3° (Thursday TV and radio schedule)

venerdì 13

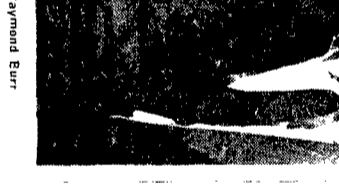
TV nazionale, TV secondo, Radio 1°, Radio 3° (Friday TV and radio schedule)



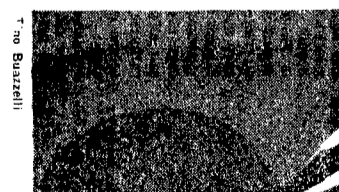
Valeria Moriconi



Enrico Maria Salerno



Luigi Vanucchi



Edmund Purdon

Cosa è successo ieri sera a «TV 7»? Qual è il futuro della rubrica?

Pesa sulla RAI-TV la minaccia della censura

Italo De Feo, il « nipotino di Rocco », cerca di contrattaccare coinvolgendo nella sua azione i partiti del vecchio centro-sinistra - L'iniziativa di Parri e l'imminente presentazione della proposta di legge dell'ARCI - Importante presa di posizione dei lavoratori del centro di produzione di Milano

177 e nuoviamenti alla rubrica «TV 7» tutta la giornata la redazione è stata sottoposta - attraverso la Direzione del Telegiornale da cui dipende - ad una dura pressione per chiudere al massimo il numero andito in onda ieri sera. Il risultato è che una buona parte dei servizi previsti fino a ventiquattro ore prima non sono stati trasmessi. Si tratta in particolare di una inchiesta sulle torture in Brasile e di un'alta sul lavoro a domicilio sostituite da un servizio sui «pattini in cemento» e da altri servizi «non cronisti». Per le prossime settimane si prevedono servizi sempre più curati ed onesti e infatti una consegna (giunti come ordine tassativo) della direzione della Rai Tv su imbecillità di testi uniti esplicita dei giuristi di potere della Democrazia cristiana) di non affrontare «i problemi che in qualche modo possono spiacere - nel l'attuale situazione politica - ai socialisti ed alle destre».

Un episodio fra i molti che rivela la esattezza di queste osservazioni: è la necessità che l'obiettivo di fondo delle battaglie condotte dentro e fuori la Rai Tv, la riforma rimanga in primo piano evitando assolutamente che da questa lotta esca «invitata» la Direzione generale dell'azienda.

«Un episodio fra i molti che rivela la esattezza di queste osservazioni: è la necessità che l'obiettivo di fondo delle battaglie condotte dentro e fuori la Rai Tv, la riforma rimanga in primo piano evitando assolutamente che da questa lotta esca «invitata» la Direzione generale dell'azienda».

Diciamo della polemica scoppiata fra socialisti e repubblicani: questi ultimi

sempre ancorati a la tesi che la salvezza possa venire soltanto da una grazia e di cui il Presidente il di sopra delle parti. I socialisti, per il loro rapporto con i partiti, non si limitano a precisare che la lettera fu dettata dalla preoccupazione di «non aggravare la situazione» dei rapporti fra i gruppi di potere di centro-sinistra. La rettifica e stupefacente nella sua ingenuità giacché è una conferma autorevole che il destino della Rai Tv, l'autonomia professionale di tutti i suoi dipendenti (giornalisti, dirigenti lavoratori) la serietà della informazione trasmessa quotidianamente a milioni di italiani sono organicamente affidati alle «preoccupazioni» dei rapporti di vertice.

A questo colpo del Psi, si è subito replicato. La voce pubblica senza ritualmente smantellare nulla. L'organo del PRI si limita a precisare che la lettera fu dettata dalla preoccupazione di «non aggravare la situazione» dei rapporti fra i gruppi di potere di centro-sinistra. La rettifica e stupefacente nella sua ingenuità giacché è una conferma autorevole che il destino della Rai Tv, l'autonomia professionale di tutti i suoi dipendenti (giornalisti, dirigenti lavoratori) la serietà della informazione trasmessa quotidianamente a milioni di italiani sono organicamente affidati alle «preoccupazioni» dei rapporti di vertice.

Una lettera di 4 architetti fiorentini

Perchè è in agonia il rione di S. Croce?

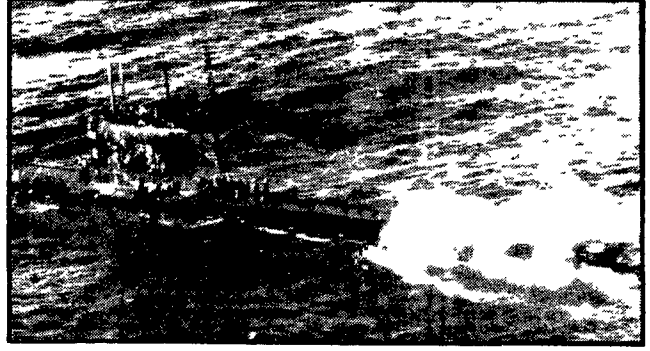
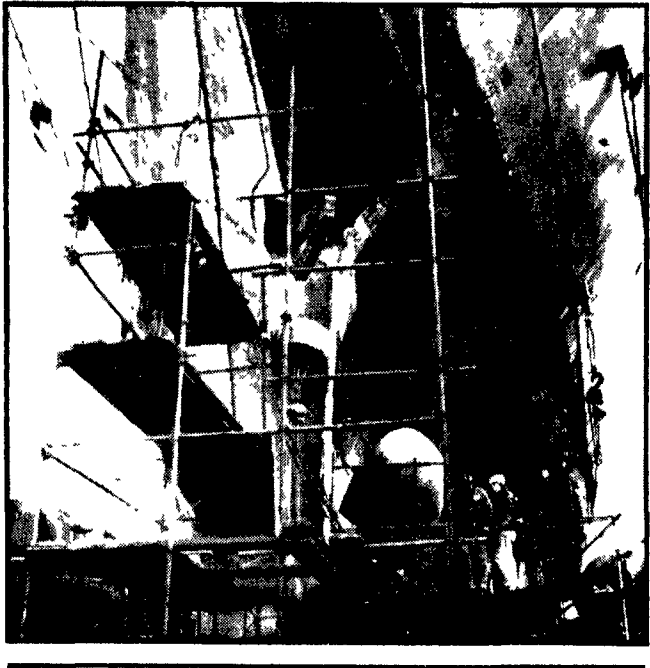
Alcune osservazioni ad un articolo de «Unità» - Negli ultimi tre anni i padroni del vapore hanno creato «fatti compiuti» e «distruittivi» che stanno compromettendo la possibilità di interventi democratici che prendano in considerazione i diritti dei lavoratori

Caro direttore
dopo gli interessanti articoli pubblicati da l'Unità negli ultimi tempi sul problema della vita e del traffico a più in generale sull'assetto territoriale del nostro paese l'articolo di Leo Baduel «L'agonia di Santa Croce» (24 gennaio 70) ci riporta ad una visione molto attuale (oltre che mal informata) del problema dei centri storici e di quelle loro parti che si vogliono definire «aree fatiscenti» dove si realizza e si perpetua la segregazione sociale ed economica di piccola parte della città e di una «zona urbana» in cui il problema di Santa Croce è molto complesso e non sarebbe nulla di grave se ad un osservatore esterno - per lo più non specialista - fossero sfuggite alcune particolarità ed alcuni dati non di dominio pubblico. Ma l'articolo, che compare nel numero di domenica 18 gennaio, svolge un'analisi che non si può certo definire «classica» e come se non bastasse addita l'esempio fiorentino ad esempio delle altre «centro città» che soffrono degli stessi mali.

Se avessimo dei dubbi sulla fondatezza dell'autore dell'articolo penseremo subito che ha scritto il tutto durante una cena con il senatore Bargellini. Ci duole di dirlo ma è un dato di fatto che il senatore Bargellini, che è stato rieleggitto alla stessa «sinistra fiorentina».

Quindi onde chiarire i numerosi equivoci che sono stati evidenziati nel suo articolo, vorrei fare delle precisazioni sul contenuto di certi punti non trattati per i lettori non fiorentini o non residenti a Firenze e i dati e i fatti dell'articolo che ci teniamo tra i più equivochi.

1) STRUTTURA SOCIALE DEL QUARTIERE L'autore si riferisce a dati e interpretazione della ricerca di cui è direttore Ardigò che delinea Santa Croce come un quartiere degradato sia dal punto di vista economico che sociale. Questo è un errore di gravità. In realtà il quartiere di Santa Croce è un quartiere di classe media e di medio alto reddito. I dati che cita il senatore Ardigò (per cui il quartiere di Santa Croce è un «quartiere degradato») sono stati usati in modo distorto e tendenzioso. Il senatore Ardigò non ha mai fatto un'indagine di tipo sociologico. Le sue affermazioni sono basate su dati non verificati e non controllati. In realtà il quartiere di Santa Croce è un quartiere di classe media e di medio alto reddito. I dati che cita il senatore Ardigò (per cui il quartiere di Santa Croce è un «quartiere degradato») sono stati usati in modo distorto e tendenzioso. Il senatore Ardigò non ha mai fatto un'indagine di tipo sociologico. Le sue affermazioni sono basate su dati non verificati e non controllati.



NAPOLI, 6
Il sommergibile sovietico, speronato dall'Angela Laura, nella notte tra il 9 e il 10 gennaio scorso - secondo quanto è stato rivelato in una lettera di un passeggero dell'unità italiana al giornale inglese «Daily Express». La collisione avvenne dopo che l'Angela Laura aveva lasciato il porto partenopeo da oltre sei ore, quindi nell'Alto Tirreno. La molanave riportò danni al timone e all'elica e dovette effettuare una sosta di alcuni giorni nei cantieri di Genova (nella foto in alto) sospendendo il viaggio per l'Australis. I passeggeri - che avevano avvertito l'urto perché scaraventati a terra - vennero trasferiti sulla molanave «Roma». La flotta Laura ha emesso oggi un comunicato in cui, pur non smentendo i fatti, ha rilevato una discrepanza di dati e di luoghi sull'incidente rivelato dal «Daily Express». Nella foto in basso, il sommergibile sovietico.

Domani a Pescasseroli Convegno del P.C.I. sul Parco d'Abruzzo

I deputati comunisti hanno sollecitato un intervento della Camera per bloccare le speculazioni edilizie

Domani a Pescasseroli ad iniziativa delle Federazioni del P.C.I. di Avezzano e L'Aquila si terrà un convegno per discutere le «proposte per un nuovo tipo di sviluppo per la zona del Parco nazionale d'Abruzzo». Il convegno assume grande interesse anche per il tentativo messo in atto dagli speculatori e dai sindacati democristiani della zona di creare una «falsa difesa» del Parco. Il convegno si propone di definire in un'assemblea pubblica le posizioni del Partito che si propone di far levitare un movimento di lotta per un diverso sviluppo dell'ambiente sociale e del Parco.

Peraltro alla Camera i deputati comunisti dell'Abruzzo (Esposito, Ciccone, Scipioni, Di Mauro) e i compagni Di Sottilo e Lopertido hanno sollecitato nelle scorse settimane un intervento del Parlamento in una lettera ai presidenti delle commissioni Agricoltura, Lavori Pubblici e Pubblica Istruzione di Montecitorio. I deputati comunisti ricordano innanzitutto che «da tempo l'opinione pubblica italiana è allarmata per i seri pericoli a cui è sottoposto il territorio del Parco d'Abruzzo, che è un problema non interessi ambientali internazionali che ne hanno investito lo stesso Capo dello Stato».

I deputati comunisti denunciano che «le vandaliche speculazioni che si susseguono in quei luoghi completano un disegno di abbandono di un territorio che invece può e deve avere un avvenire dignitoso».

Al cospetto di questa realtà, i deputati comunisti prospettano che le competenti commissioni della Camera potrebbe assumere una iniziativa comune per impegnarsi, nei mesi venturi, sui problemi della salvaguardia del Parco. Il compagno Esposito ha inviato una lettera al presidente della Camera, Pertini, che ha risposto assicurando di prendere contatto con i presidenti delle tre commissioni.

La necessità di battere i gruppi televisivi più reazionari rappresentati da De Feo comunque non riuscirà a sfuggire dai suoi veri obiettivi: la battaglia intorno alla Rai Tv. E già ieri ad esempio i lavoratori del Centro di Produzione di Milano riuniti in assemblea generale hanno denunciato «la repressione permanente presente in Rai sui lavoratori e sui programmi». Quindi dopo aver dato mandato all'assemblea del partito di De Feo ed averne chiesto le dimissioni, hanno formulato la loro ferma volontà di lottare per una riforma democratica della Rai dal quale dovrà risultare un decentramento di tutta l'azienda strutturata sulla base dell'autonomia di tutti i centri e sedi Rai. Per realizzare questo obiettivo è quindi necessario - prosegue il documento - stabilire stretti rapporti con tutte le forze vive presenti nel paese quali ad esempio i sindacati dei lavoratori (e i seguiti e gli studenti), i magistrati e giornalisti, e in vita tutte le sedi e i centri Rai ad esaminare e dibattere il documento stesso. Siamo ancora dunque ad un appello per riprendere con urgenza e attraverso una mobilitazione di massa il tema della riforma che va ben oltre i limiti del caso De Feo».

Lavori del XIX Congresso dei comunisti francesi

RAPPORTO DI FAJON SULLA DISCUSSIONE NEL PCF INTORNO AL PROGETTO DI TESI

«Caratteristica dominante del dibattito è l'accordo quasi unanime sulle Tese» - Roger Garaudy replica alle critiche

Dal nostro corrispondente
PARIGI 6
Il XIX congresso nazionale del PCF ha vissuto oggi due momenti di grande interesse anche se di portata e di significato diversi e persino opposti - per lo sviluppo e la conclusione del dibattito, il rapporto di lavoro di Roger Garaudy, il suo intervento sulla discussione intorno al «Progetto di Tesi» e l'intervento di Roger Garaudy, il suo intervento sulla discussione che era stato al centro delle critiche di quasi tutti gli interventi registrati dall'inizio del lavoro congressuale.

«La caratteristica dominante di questa discussione - ha detto il compagno Fajon - ha messo in evidenza davanti a tutti i comunisti l'esistenza di un tentativo revisionista diretto contro le posizioni del partito socialista. Su questa base, si può dire che l'organizzazione del lavoro è stata al centro delle critiche di quasi tutti gli interventi registrati dall'inizio del lavoro congressuale».

«La caratteristica dominante di questa discussione - ha detto il compagno Fajon - ha messo in evidenza davanti a tutti i comunisti l'esistenza di un tentativo revisionista diretto contro le posizioni del partito socialista. Su questa base, si può dire che l'organizzazione del lavoro è stata al centro delle critiche di quasi tutti gli interventi registrati dall'inizio del lavoro congressuale».

«La caratteristica dominante di questa discussione - ha detto il compagno Fajon - ha messo in evidenza davanti a tutti i comunisti l'esistenza di un tentativo revisionista diretto contro le posizioni del partito socialista. Su questa base, si può dire che l'organizzazione del lavoro è stata al centro delle critiche di quasi tutti gli interventi registrati dall'inizio del lavoro congressuale».

Segretario dei giornalisti romani

Condannato per avere boicottato «Lo specchio»

Il settimanale fascista incitava alla repressione contro le rivendite

Il segretario dei giornalisti romani, Luigi De Santis, è stato condannato per avere boicottato il settimanale fascista «Lo specchio», che incitava alla repressione contro le rivendite. De Santis ha dichiarato che non ha mai boicottato il settimanale, ma che ha rifiutato di collaborare con esso per motivi politici e professionali. Il settimanale «Lo specchio» era considerato un organo di propaganda fascista e di incitamento alla repressione contro i sindacati e le organizzazioni di lavoratori.

Augusto Pancaldi

leggo la lettera del compagno Pirelli e mi sento molto più animato al mio lavoro di quando sono in vacanza

Augusto Pancaldi, autore di testi e saggi, ha parlato della sua vita e del suo lavoro. Ha sottolineato l'importanza di continuare a lavorare e di non abbandonare il lavoro durante i periodi di vacanza. Ha anche parlato della sua collaborazione con il compagno Pirelli e della sua partecipazione attiva al movimento operaio.

Caro direttore

Caro direttore, ho letto con interesse l'articolo di Leo Baduel sull'agonia di Santa Croce. Sono convinto che il quartiere di Santa Croce è un quartiere di classe media e di medio alto reddito. I dati che cita il senatore Ardigò (per cui il quartiere di Santa Croce è un «quartiere degradato») sono stati usati in modo distorto e tendenzioso. Il senatore Ardigò non ha mai fatto un'indagine di tipo sociologico. Le sue affermazioni sono basate su dati non verificati e non controllati.

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi, autore di testi e saggi, ha parlato della sua vita e del suo lavoro. Ha sottolineato l'importanza di continuare a lavorare e di non abbandonare il lavoro durante i periodi di vacanza. Ha anche parlato della sua collaborazione con il compagno Pirelli e della sua partecipazione attiva al movimento operaio.

Caro direttore

Caro direttore, leggo la lettera del compagno Pirelli e mi sento molto più animato al mio lavoro di quando sono in vacanza. Sono convinto che il quartiere di Santa Croce è un quartiere di classe media e di medio alto reddito. I dati che cita il senatore Ardigò (per cui il quartiere di Santa Croce è un «quartiere degradato») sono stati usati in modo distorto e tendenzioso. Il senatore Ardigò non ha mai fatto un'indagine di tipo sociologico. Le sue affermazioni sono basate su dati non verificati e non controllati.

Caro direttore

Caro direttore, leggo la lettera del compagno Pirelli e mi sento molto più animato al mio lavoro di quando sono in vacanza. Sono convinto che il quartiere di Santa Croce è un quartiere di classe media e di medio alto reddito. I dati che cita il senatore Ardigò (per cui il quartiere di Santa Croce è un «quartiere degradato») sono stati usati in modo distorto e tendenzioso. Il senatore Ardigò non ha mai fatto un'indagine di tipo sociologico. Le sue affermazioni sono basate su dati non verificati e non controllati.

LUIGI BADUEL
Il senatore Ardigò non ha mai fatto un'indagine di tipo sociologico. Le sue affermazioni sono basate su dati non verificati e non controllati.

Una giornata di lotta che ha visto migliaia di lavoratori scioperare e discutere nei posti di lavoro

Salzano chiede una «verifica» alla giunta capitolina

TUTTA LA PROVINCIA SI È FERMATA

Non c'è stata fabbrica senza assemblea

La zona industriale di Pomezia si è fermata per quattro ore contro la repressione e in appoggio agli occupanti della «Veguastoma» - Cortei e comizio in piazza - Le percentuali di astensione categoria per categoria



Il corteo degli operai nei viali dell'Università si notano (da sinistra) il segretario della Camera del Lavoro Leo Canullo, Ceremigna, Fredda, Trevisiol Nell'altra foto il corteo studentesco svoltosi in serata nel centro



Il corteo degli operai nei viali dell'Università si notano (da sinistra) il segretario della Camera del Lavoro Leo Canullo, Ceremigna, Fredda, Trevisiol Nell'altra foto il corteo studentesco svoltosi in serata nel centro

Una risposta piena di vigore, imponente, magnifica. Così è stata la risposta che la classe operaia della Capitale e della provincia ha saputo dare alla repressione padronale. Lo sciopero generale di due ore indetto dalle organizzazioni sindacali nazionali ha registrato, in ogni settore, in ogni categoria, una partecipazione massiccia. Ma non è stata questa la novità del grande sciopero di oggi. La novità è stata la manifestazione di sostegno all'occupazione della «Veguastoma» in ogni luogo di lavoro insomma. I lavoratori si sono riuniti per la prima volta dopo l'autunno dei contatti ed hanno discusso e discusso insieme. Un momento di unità che ha permesso di discutere e discutere con forza e con decisione. La manifestazione è stata la dimostrazione di una classe operaia che non si divide e che non si lascia dividere. In ogni luogo di lavoro, in ogni categoria, in ogni provincia, le assemblee hanno discusso e discusso insieme. Un momento di unità che ha permesso di discutere e discutere con forza e con decisione.

Con delegazioni da tutte le fabbriche del Lazio

AD ANZIO DOMANI la grande assemblea operaia

La manifestazione unitaria alle ore 10 all'Astoria - Nuove adesioni

Domani avrà luogo, al cinema Astoria di Anzio, con inizio alle ore 10, la grande manifestazione operaia contro la repressione che in questa settimana ha saputo raccogliere un vastissimo fronte di solidarietà, fra tutte le forze democratiche. Si tratterà quindi di una seconda grande giornata di lotta contro la repressione, per la difesa della libertà nelle fabbriche, nei posti di lavoro, nelle scuole, nel paese. Da tutti i maggiori centri operai del Lazio giungeranno folte delegazioni di lavoratori, sindacalisti, parlamentari, sindaci, guardie e personalità del mondo dell'arte e della cultura. I giorni scorsi hanno visto la mobilitazione e l'impegno di un vasto ed unitario arco di forze politiche e sociali per la piena riuscita della manifestazione. Particolare significato ha avuto l'incontro fra il comitato promotore della manifestazione (composto

Perfino l'inno nazista ma la PS non interviene

Sordi e ciechi



Il 7 febbraio è inconfondibile. Bisogna che si veda e si senta l'aspetto della questione. E' un momento di lotta che ha visto migliaia di lavoratori scioperare e discutere nei posti di lavoro. La manifestazione è stata la dimostrazione di una classe operaia che non si divide e che non si lascia dividere. In ogni luogo di lavoro, in ogni categoria, in ogni provincia, le assemblee hanno discusso e discusso insieme. Un momento di unità che ha permesso di discutere e discutere con forza e con decisione.

La manifestazione unitaria alle ore 10 all'Astoria - Nuove adesioni

IL DELITTO DELL'IPNOSI: Marino Vulcano interrogato per il quinto giorno

«Forse Carla è morta per salvarmi»

Marino Vulcano, il protagonista del delitto dell'ipnosi, è stato interrogato per il quinto giorno. Il giudice istruttore, Antonio Di Stefano, ha chiesto al sospetto di spiegare come mai ha ucciso Carla. Vulcano ha risposto che forse Carla è morta per salvarlo. Il delitto è stato commesso il 25 gennaio 1969. Vulcano, 35 anni, è stato arrestato il 26 gennaio. Ha confessato di aver ucciso Carla con l'ipnosi. Il giudice istruttore ha chiesto di spiegare come mai ha ucciso Carla. Vulcano ha risposto che forse Carla è morta per salvarlo. Il delitto è stato commesso il 25 gennaio 1969. Vulcano, 35 anni, è stato arrestato il 26 gennaio. Ha confessato di aver ucciso Carla con l'ipnosi.

Asse attrezzato: è sempre valido?

Era stato progettato per un piano regolatore che la speculazione edilizia e il malgoverno comunale hanno fatto «saltare» - Sollecitato un interessamento della giunta per la Stefer - Interrogazione comunista

Il consigliere del gruppo comunista Salzano ha chiesto alla giunta capitolina di verificare se l'asse attrezzato così come era stato concepito nel 1962, è ancora valido. L'interrogativo parte da motivi ben precisi: il Piano regolatore che prevedeva appunto la creazione di un sistema direzionale e statale sul territorio urbanistico della città e avvenuto al di fuori del Piano regolatore e dei piani particolareggiati, l'attuazione abusiva.

Conferenza del presidente

Mechelli punta alla Regione!

Qualche ruolo avrà Lem Mezzanotte, il presidente della Camera del Lavoro di Anzio, nella conferenza che sarà convocata per il prossimo 10 febbraio. Mechelli ha detto che punta alla Regione. Mechelli ha detto che punta alla Regione. Mechelli ha detto che punta alla Regione. Mechelli ha detto che punta alla Regione. Mechelli ha detto che punta alla Regione.

Oggi alle 17

Al Nomentano e Pietralata manifestazioni contro la repressione

Promessa dalla sezione PCI Nomentano avrà luogo oggi alle 17 a piazza Fontana una manifestazione contro la repressione e la formazione di un governo di centro sinistra. Durante la manifestazione porteranno la testimonianza della loro lotta, i lavoratori scioperati, i lavoratori della Veguastoma, gli occupanti dell'immobile minacciato di sfratti, i baraccati della zona che hanno occupato le case a via Piave. Papa Carducci la manifestazione in compagnia Maria Malaspina. Dopo la manifestazione verrà allestito un gruppo di lavoro per la difesa della Salario La TV e stata inviata.

Sempre oggi alle 17,30 a Pietralata Nuova, in Via S. Eusebio, una manifestazione contro la repressione in appoggio alla manifestazione del compagno U. Vettore, della Segreteria della Federazione.

Convocati i segretari e l'attivo della FGCI

Lunedì 9 alle ore 18,30 al centro di Roma, in via S. Eusebio, una manifestazione contro la repressione in appoggio alla manifestazione del compagno U. Vettore, della Segreteria della Federazione.

Domani Manifestazione commemorativa di Ernesto Rossi

Domani mattina al teatro Concordia di Roma, alle ore 10, una manifestazione commemorativa di Ernesto Rossi. La manifestazione sarà presieduta dal compagno U. Vettore, della Segreteria della Federazione.

il partito

Il partito comunista ha convocato una conferenza dei segretari e dell'attivo per discutere le linee di lavoro per il 1970. La conferenza sarà presieduta dal compagno U. Vettore, della Segreteria della Federazione.

Contro uno studente democratico

Aggressione fascista al liceo «G. Cesare»

Un gruppo di fascisti ha aggredito uno studente democratico al liceo «G. Cesare». L'incidente è avvenuto il 6 febbraio. Il giovane è stato ferito e ha denunciato i fascisti. La polizia ha arrestato i responsabili.

Oggi nuova giornata di lotta dei dipendenti

Sciopero agli Interni

Oggi nuova giornata di lotta dei dipendenti. Gli scioperanti hanno bloccato i servizi di pubblica sicurezza. La manifestazione è stata molto partecipata.

piccola cronaca

Tombe di Nerone: scavi archeologici hanno portato alla luce diverse tombe antiche. Le tombe sono state trovate in una zona di scavi.

Auto rubata

Auto rubata: una vettura è stata rubata in una via del centro. La polizia sta cercando il furtivo.

Nozze

Nozze: una coppia si è sposata in una chiesa del centro. Le nozze sono state molto festive.

Commissioni regionali

Commissioni regionali: le commissioni regionali si sono riunite per discutere le linee di lavoro per il 1970. Le commissioni sono state presiedute dal compagno U. Vettore, della Segreteria della Federazione.



Dibattiti

Riviste

Convegni

I problemi della storia del PCI

Negli anni del Fronte Popolare

Obiettivi, egemonia e potere - La «rifondazione del basso» tra il '33 e il '43 - Gruppi spontanei e strategia unitaria

Pubblucamente ogni un altro intervento sui problemi della storia del PCI post dalla «Tavola Rotonda» del 3 gennaio. Altri interventi sono stati pubblicati il 21 e 31 gennaio.

La dialettica vertice base la interazione tra gruppo dirigente e militanti ha caratteri particolarissimi e pone problemi « affascinanti » allo storico comunista negli anni (diciamo) tra il 1933 e il 1943 cioè negli anni che vedono la rifondazione dal basso del Partito comunista italiano il sorgere di gruppi che si richiama al PCI e che cercano il PCI indipendentemente dall'intervento del PCI.

Ricostruire le questioni di teoria e di linea che erano in discussione negli anni del fronte popolare non è certo facile. La discussione era doppiamente sottile: per la clandestinità che il fascismo imponeva in Italia per la necessità di insistere esclusivamente sugli obiettivi primari al fine di consolidare e ampliare il fronte di massa (comunisti) e quella di non compromettere l'immediato con il remoto. In verità (e questo gli anti-fascisti democratici borghesi l'intuivano molto bene anche se i comunisti non lo proclamavano ed erano per ciò restii all'unità di azione con i comunisti) quella dei fronti popolari non era soltanto una tattica per l'antifascismo era una strategia per il socialismo.

Sotto il cambiamento di tattica del 1934 '35 c'è stata una grossa correzione di linea. C'è stato il passaggio dal « ritorno a Lenin del 1905 » al Lenin delle « Due tattiche » la riscoperta (dopo un lungo periodo massimalista) del principio secondo il quale non è l'obiettivo in se che imprime un determinato carattere di un movimento, bensì la classe che sul movimento esercita l'egemonia. Gli obiettivi dell'antifascismo erano democratico borghesi, ma se era la classe operaia a risolvibile la bandiera della libertà della democrazia che la borghesia aveva lasciato cadere nel fanatismo, allora la egemonia proletaria dava alla lotta antifascista un carattere di classe proletaria e la lotta socialista avrebbe potuto essere lo sviluppo e lo sbocco della lotta antifascista. (Questo è del resto quello che accadde in Jugoslavia).

Crede che la lotta di vent'anni avanzata perché si allunga il tiro perché si pone un obiettivo più avanzato è del resto tipico del massimalismo. Tra il 1933 e il 1935 il movimento operaio rivoluzionario europeo comprese a caro prezzo (la tragedia della Germania quella di Vienna) che l'unità antifascista sotto la guida proletaria era in realtà un obiettivo molto più rivoluzionario e socialista che non la « dittatura del proletariato » nella forma sovietica (che era però la formula di rito del programma massimo ancora nel 1938 quando chiesi l'iscrizione al PCI).

Il fatto che una strategia sia rivoluzionaria o meno non dipende dall'obiettivo ma dalla egemonia proletaria. Certo, per non essere rivoluzionaria una strategia nella quale la guida proletaria si ponga come una pila e semplice supplenza (provvisoria) ad una manovra di classe borghese non affronta cioè la questione del potere.

Sarà importante ma tutt'altro che facile che gli storici ricostruiscano la concezione che pure ha guidato tanti militanti comunisti in quegli anni degli organi politici di base della unità antifascista (e furono molti) e che si sia arrivati ai (L) come germi di un nuovo « Fronte popolare » e di una (politica) egemonia di base dovevamo porci come l'unico nuovo potere o doveva invece essere un elemento di una « democrazia nuova », nella quale parlamento e comitati, par-

tezione diretta o delegata ai partiti si intrecciarono in modo originale? Questo in interrogativo e mio parere presente ininterrottamente nella elaborazione comunista. Verrebbe la pena di crederci riprendere dal punto di vista della teoria le considerazioni di Fogliatti sul concetto di « democrazia progressiva », e dal punto di vista della esperienza delle masse i molti tentativi di trasformazione della democrazia parlamentare con la creazione di istituti di democrazia assembleare o consiliare (in particolare i Consigli di gestione dopo la liquidazione del CLN per la controffensiva della borghesia). Diverrebbe così più ricca e più seria la discussione politica e la elaborazione teorica di oggi.

L. Lombardo Radice

La difesa del salario

I volume con il n. 28 30 ne a Rivista trimestrale (pag. 117-120) con l'editore Franco Rodano. A proposito dell'autunno caldo. Con «diversioni» (la rivista) di cui è l'editore che tenta un giudizio di carattere generale sulle tendenze della lotta sindacale. Rodano sostiene che la ragione del successo è l'unità di azione e di lotta. Il pieno di spagamento dell'azione sindacale — che abbiamo rimosso — come necessario o anche sotto profilo politico — porta le conquiste economiche dei salariati a un tale livello per cui una volta di esse viene ad assolvere un ruolo che non è soltanto complesso ma e soprattutto ambiguo poché alla fine si rivela negativo per la classe operaia e per gli interessi immediati del paese» scrive Rodano (pag. 381-382).

Per lo salario e infatti la classe operaia può migliorare la sua posizione solo attraverso la lotta di classe, una lotta di classe economica e politica. Per questo è necessario un mutamento dell'assetto sociale nel caso dell'alta burocrazia e dei manager o dei burocrati: non dai salari e deve mutare anche per effetto di mutamenti nella lotta salariale e previdenziale. Le discussioni a cui non si

I tre cavalli della medicina

Università, ospedali, ricerca: tre mondi separati - Le responsabilità della classe dominante - Tra burocratismo e tecnocratismo: una secca che può essere superata solo con la scelta democratica del servizio sanitario

Chi deve decidere le sorti della ricerca e della medicina? Quest è stato il tema centrale del convegno sulla crisi della ricerca in medicina che si è tenuto a Milano presso l'Istituto Mario Negri il primo febbraio scorso. L'attività non è stata solo una conferenza ma un dibattito che ha avuto come risultato il testo di un libro che sarà pubblicato da Feltrinelli. Il libro è intitolato « I tre cavalli della medicina » ed è curato da un gruppo di lavoro che ha lavorato per un anno e mezzo. Il libro è diviso in tre parti: la prima tratta della ricerca, la seconda dell'ospedale, la terza della medicina di base. Le parti sono curate da: Mario Negri (ricerca), Carlo Azeglio Ciampi (ospedale), e un gruppo di lavoro (medicina di base).

Il libro è diviso in tre parti: la prima tratta della ricerca, la seconda dell'ospedale, la terza della medicina di base. Le parti sono curate da: Mario Negri (ricerca), Carlo Azeglio Ciampi (ospedale), e un gruppo di lavoro (medicina di base).

Il nemico della ricerca

Il nemico della ricerca è la burocrazia. La burocrazia è un sistema di potere che si oppone alla ricerca scientifica. La burocrazia è un sistema di potere che si oppone alla ricerca scientifica.

Il nemico della ricerca è la burocrazia. La burocrazia è un sistema di potere che si oppone alla ricerca scientifica. La burocrazia è un sistema di potere che si oppone alla ricerca scientifica.

Milano L'uomo cancellato



Pierre Skira - Immagine 5, 1969

MILANO febbraio. Si è aperta in questi giorni alla Galleria Vinciana la mostra del pittore francese Pierre Skira. I primi quadri di Skira li ho visti a Parigi al Musée Galliera dove erano esposti in una delle manifestazioni internazionali del giovane. Gli altri li ho visti al suo studio nel popolare e balzaticcio quartiere di Rue Lhomond. Ciò che mi ha subito colpito è stata in coincidenza della sua ricerca con quella di altri giovani artisti italiani. Innanzitutto la particolare scelta figurativa, la volontà di definire l'immagine in uno spazio psicologico. L'inclinazione a concentrare nei propri personaggi un significato emblematico.

La condizione attuale dell'uomo in una società che tende a farne un puro strumento di produzione che interessa vivamente l'indagine di Pierre Skira l'uomo che sente crescere addosso la solitudine. Ciò che mi ha subito colpito è stata in coincidenza della sua ricerca con quella di altri giovani artisti italiani. Innanzitutto la particolare scelta figurativa, la volontà di definire l'immagine in uno spazio psicologico.

La graduatoria dei libri venduti in Francia in galleria e America vede in testa in questo periodo a Parigi e Los Angeles sue poesie di Robert Sabatier. Londra quattro romanzi « The Hand Reared Boy » di Brian Aldiss « The Godfather » di Mario Puzo « A Fairly Honorable Defeat » di Ian Murdoch, « Travels with My Aunt » di Graham Greene « New York » The Godfather » di Puzo e « French Lieutenant's Women » di Fowles « The House in the Strand » della Du Maurer.

Roma Un frutteto in galleria



Giovanni D'Agostino - I meli

Distorta, saccheggiata, lottizzata dai pirati dell'edilizia reclamizzata per vendere i prodotti più stupidi e velenosi di cui si sia mai visto, Roma si sa più dove sia e cosa sia. Chi vive nelle città della società dei consumi è all'america. Il frutto della natura non si sa più dove sia e cosa sia. Chi vive nelle città della società dei consumi è all'america.

Ma il guocco di D'Agostino non intendiamo non ha nulla di estemporaneo anzi è quasi didattico e manualista e sperimenta che viene dalla pittura metafisica forse anche di gottismo e pop» dei segnali della città perché questo bizzro frutteto è un pensiero plastico nato dalla città e dalla città. Qualcosa di simile con gli animali fece il compositore Pina Baccchi e tante cose molto teatrali ha fatto col legno Mario Ceroli. E gli alberi di D'Agostino potrebbero anche stare in palcoscenico.

Il guocco però non mettiamolo anche tra le mele e le pere — perché fosse più giusto il guatino per la torea. Dario Micacchi

Mostre

Il nemico della ricerca. Il nemico della ricerca è la burocrazia. La burocrazia è un sistema di potere che si oppone alla ricerca scientifica.

Il nemico della ricerca è la burocrazia. La burocrazia è un sistema di potere che si oppone alla ricerca scientifica. La burocrazia è un sistema di potere che si oppone alla ricerca scientifica.

Discorso difensivo

Il problema serietà della ricerca. Il problema serietà della ricerca è la burocrazia. La burocrazia è un sistema di potere che si oppone alla ricerca scientifica.

Notizie

La graduatoria dei libri venduti in Francia in galleria e America vede in testa in questo periodo a Parigi e Los Angeles sue poesie di Robert Sabatier.

Controcannale

Controcannale. Controcannale. Controcannale. Controcannale. Controcannale.

Laura Conti

9.6

Scaduto il termine per il perfezionamento della documentazione

Niente Giochi a Firenze

Firenze non avrà i Giochi olimpici. Lo ha annunciato ieri il presidente del CONI precisando che il termine del 5 febbraio è scaduto senza che la richiesta ufficiale di Firenze venisse perfezionata nella documentazione. (In altre parole è mancata la garanzia finanziaria del governo richiesta dal CIO per prendere in esame la candidatura della città). Subito dopo Onesti si è affrettato a «coprire» le responsabilità del governo («era da dubitare?») aggiungendo: «A nostro conforto slalom in grado di ritenere che anche se Firenze si fosse presentata con i documenti in regola i risultati della votazione (al CIO ndr) sarebbero stati negativi». La sicurezza del «No» a Firenze al presidente del CONI viene da un sondaggio che lui stesso e il dott. De Stefanis (l'altro membro italiano del Comitato olimpico internazionale) hanno svolto e che ha trovato tutti i personaggi incaricati della scelta convinti che troppo poco tempo è passato dai Giochi di Roma perché le Olimpiadi estive potessero essere nuovamente assegnate all'Italia.

Onesti continua poi la sua difesa del CONI e del governo sostenendo «C'è da considerare che per le Olimpiadi si lasciano addietro degli impianti

mistodologici. Essi potrebbero persino alterare l'estetica di una meravigliosa città come Firenze, che ha lavorato attraverso i secoli per raggiungere un monolito di bellezza e di equilibrio che tutto il mondo le riconosce.

Sono esigenze imponenti, sono il costo di una affermazione di prestigio o di potenza. Non sono perciò nel giusto coloro che vedono nelle esitazioni e nei ritardi una callida volontà di chiacchierare un malinteso verso la città di Firenze. Quanto al CONI si può tranquillamente dichiarare che dopo i tragici fatti del 1966 esso ha dato un'ampia prelievità alla città fiorentina nella ripartizione programmatica di nuovi impianti. E ancora: «Il CONI ha rispettato tutti gli impegni materiali e morali verso Firenze assunti attraverso il proprio Consiglio nazionale e la Giunta esecutiva. Lo ha fatto anche se ciò significava una temporanea deviazione degli impegni dell'Ente».

In conclusione, sino a quando si tratta di estrinsecare una buona volontà con fatti concreti il Comitato olimpico è in grado di farlo. Diversa è la situazione quando si tratta di ottenere la vittoria in una votazione estremamente aleatoria nella quale i concetti sportivi non saranno i soli a determinare i risultati».

DA OGGI IN VAL GARDENA I MONDIALI

Thoeni nello slalom la speranza azzurra

I francesi Augert e Russel i più pericolosi rivali per lo sciatore italiano - I transalpini puntano a 13 medaglie, otto in campo femminile e cinque in campo maschile

La TV per i mondiali

Prebeg battuto dopo 15 caotici round

PIERO DEL PAPA TORNA «EUROPEO»

L'avversario di Grespan, il solito diseredato che doveva arrivare da chissà dove, non si è presentato - Vittoria di Bertini su Meho Drammatico ko di Roger sotto i pugni impietosi di Biancardi

Sperati resta tricolore dei «mosca»

Francis Sperati ha concesso a ieri sera sul ring del Palazzo dello sport il titolo italiano dei pesi mosca per abbandono di Boschi uno challenger tecnicamente molto debole e assai poco tenace. L'epilogo si è avuto poco dopo il mezzo della settima ripresa. Boschi già preoccupato da una ferita al naso capitata mentre l'aveva tenuto a bada per il medico che era ritenuto tale da pregiudicare le sue possibilità di raggiungere un paio di metri al viso doppio di bersaglio grosso ha capito che per lui non c'era più nulla da fare ed ha alzato bandiera bianca. In quel momento Sperati era nettamente in vantaggio ai punti ai due domini da un capo all'altro (crediamo di potersi ben dire che fra Sperati e Boschi) al momento per quella che hanno mostrato ieri sera esiste una buona classe di differenza. L'uno il campione sia ciò che vuole e conosce l'arte di stare sul ring. L'altro, lo sfidante è tecnicamente grezzo e lascia assai a desiderare anche in tema di agguerrimento. Con questi limiti è chiaro che Boschi ha davanti a sé soltanto la prospettiva di figura di secondo piano.

Nel sottocampo della riunione il mediamassimo di Cisterna (Alabrini) si è preso la bella soddisfazione di battere il bresciano Raffaelli al quale si era dovuto cedere in passato. Calabrini ha vinto per abbandono alla quinta ripresa e la sua è stata una vittoria meritata conquistata facendo leva sul coraggio e la aggressività.

Infine nel terzo confronto fra professionisti il peso leggero romano Umberto ha avuto la meglio sull'altro romano Francesco. Al termine di sei riprese combattute da entrambi i pugili al di fuori dei canoni dell'autodifesa pugilistica ma con grande impegno. Il verdetto dei giudici tutto sommato è apparso giusto. Se non altro premia la maggiore efficienza del match pur in una generale confusione di vertice. In un'altra serata si è disputata la Terza di Valchi, ha vinto Adriano Vanni, ha vinto Adriano Vanni. Dopo due riprese scarse il biondo ma a niente nel terzo tempo Pierdardi è riuscito a prendere il sopravvento e in una azione alle corde ha messo in serie difficoltà l'avversario e finalmente l'arbitro ha interrotto decretando il 1 a 1.

Enrico Venturi

Gabrielle Seyfert europea d'artistico

LANCING RAY...
L'altro corso...
L'altro corso...

totip

1 CORSA	2x
2 CORSA	1x2
3 CORSA	1x2
4 CORSA	2x
5 CORSA	1x2
6 CORSA	1x

5-7-8 la «Tris»

Sette pedicellanti del cavallino...
L'altro corso...

Dalla nostra redazione MILANO 6.

Senza gloria ma solo di speratamente silenzioso da la personale buona nel Pisa. Piero del Papa è riuscito a recuperare la «centura» (il tricolore dei mediamassimi) dopo quindici caotici assalti. Da parte sua il detentore del titolo, il pugile di viale boxeur del toscano alto di statura ha accusato i suoi 36 anni di età. Sul cartellino dell'arbitro olandese Neuhoff erano due punti per lo sfidante italiano. Nel «Palazzo» ne si è seduta una folla di 13 milioni di lire. Gli imprevisti milanesi non riescono a far quadrare i conti. Dopo questo prologo vedremo il film dell'«incontri» al «Palazzo» dalla SIS di via Cantù.

La mezzogiornata si svolge brava sulla griglia arcigna. Milano Nella palestra del Centro Medici. «Spartano» dell'arena, c'è una pugna che muove alleanza e comode sempre puntato parca. Yvan Prebeg il campione di Europa ha fatto tremare la lancia su un ko. 90000 spettatori e una scarica elettrica fece cadere sulla sua il celebre «Bubi» Scholz (la campione di Europa) per i mediamassimi. Dopo otto secondi il tedesco si rialzò e vinse per verdetto della giuria. Tutta la rimane nella lotta le possibilità di sferrare un «big punch» che potrebbe dare fastidio al nostro Piero del Papa che sulla sua bilancia ha fatto segnare la sua volta 158,80 netti un peso insolito davvero. Significativo che il pisan si prepari a lussino. Il pugile è ripreso quella cintura che fu sua nel 1966 e che prima di lui onorò Bonaglia e Merlo. Prebegan Luigi Musina Calzavara e Giulio Rinaldi? Lo si sa presto fra poco.

Una piccola volta sulla gradinata assai meno nel «Rinascimento» quando Valsecchi e Costantino. Oggi anno in occasione il loro sferrare è drammatizzato. Il nostro pugile conduce il conteggio e sembra il meno favorito. La lotta che si svolge in 23 incontri sui cui Olegiano infatti deve a fare un pesante combattimento durante la seconda ripresa mentre in quella seguente viene fuori un secco (quindi di 1 a 0). Il pugile prebegan si schiama su far far pare morto. Ci vuole il mido di servizio per rimetterli i traballanti gambe. E anche se il pugile Olegiano non è nelle fusi sarebbe troppo pericoloso per un atleta con tutti gli onori di entità ai pugili. Il primo di incontro di troppo.

Mentre il povero Olegiano veniva ricoverato in ospedale con una frattura cranica e stato ricoverato in ospedale per un periodo di 10 giorni. Il pugile di viale boxeur del toscano alto di statura ha accusato i suoi 36 anni di età. Sul cartellino dell'arbitro olandese Neuhoff erano due punti per lo sfidante italiano. Nel «Palazzo» ne si è seduta una folla di 13 milioni di lire. Gli imprevisti milanesi non riescono a far quadrare i conti. Dopo questo prologo vedremo il film dell'«incontri» al «Palazzo» dalla SIS di via Cantù.

«Tutto esaurito» all'Olimpico

La Commissione Organizzatrice della Lega Calcio ha confermato la qualifica per due giornate a Simoni (Brescia) ha detto da via 4 due giornate la qualifica a Montinari (Catania) ha risposto l'opinione del Taranto. Il Taranto avversario della partita della gara Taranto Perugia per 0-2 e la qualifica di campo per cinque giornate. Per diciannove punti conquistati in 10 partite, la qualifica fino a tutto il 28 febbraio 1970 e ha detto che il detentore è il Catania. Il risultato per il verdetto unanime alla Roma hanno rubato quattro punti. Nella foto INFRERRA.

Fino al 28 febbraio Squalificato H.H. «Archiviato» Lorenzo



«Tutto esaurito» all'Olimpico

Per Roma-Napoli caccia al biglietto

Dichiarazioni di Marchini e H.H. - Ricorso della Roma contro la squalifica del «Mago»

«Meno o più» come alle altre derby del Sud. Roma e Napoli che domani si scontrano all'Olimpico in una battaglia per la 72. In un match di 110 minuti, i due club si sono scontrati in una partita che ha raggiunto il suo apice. In un match di 110 minuti, i due club si sono scontrati in una partita che ha raggiunto il suo apice.

Giuseppe Signori

Dal nostro inviato

ORISSEI 6.

La FIS ha risolto salomamente la gara delle qualificazioni per lo slalom emettendo un comunicato che lascia in parte le responsabilità delle selezioni di domani e lunedì mattina. In risposta alla lettera di protesta che una ventata di atleti avevano indirizzato alla FIS dando origine ad una contestazione che avrebbe potuto assumere dei caratteri controversi e che invece si è risolta in un nulla di fatto. I capi squadra dopo la decisione di non partecipare a questa gara hanno avuto una conferenza di stampa e hanno tenuto a precisare che se i loro atleti non si presentassero alle qualificazioni non era per una questione di principio ma per il fatto che le loro squadre non erano state ammesse a partecipare alle qualificazioni. Per fortuna la grana delle qualificazioni non ha scalfito il morale dei concorrenti che lo ha confermato il dt azzurro Jean Vuarnet che con molta chiarezza ha fatto sottolineare che la sua personale difesa dal regolamento della gara italiana è molto delata in questo frangente e che non si metterebbe a protestare a meno che il regolamento non fosse stato appurato perché i mondiali si svolgono in Italia.

- OGGI, ore 9,50 11,30 Eliminazione slalom maschile, ore 16,55 8,00 Cerimonia di apertura, ore 19,15 19,45 Riassunto della giornata.
- DOMANI, ore 9,50 13,00 Slalom maschile (finale).
- LUNEDI' 9, ore 9,50 13,00 Slalom gigante maschile (prima prova), ore 19,15 19,45 Riassunto.
- MARTEDI' 10, ore 11,50 13,25 Slalom gigante maschile (seconda prova), ore 19,15 19,45 Riassunto.
- MERCOLEDI' 11, ore 11,50 13,25 Discesa femminile, ore 19,15 19,45 Riassunto.
- GIOVEDI' 12, ore 19,15 19,45 Riassunto.
- VENERDI' 13, ore 9,50 13,25 Slalom femminile, ore 19,15 19,45 Riassunto.
- SABATO 14, ore 11,50 13,25 Slalom gigante femminile, ore 18,45 19,15 Riassunto.
- DOMENICA 15, ore 11,50 13,25 Discesa maschile.



THOENI col francese RUSSEL, uno dei suoi più pericolosi rivali.

L'ALBO D'ORO

- 1931 Murren (Svizzera) - slalom speciale Zogg (Svizzera), discesa ibar Zogg (Svizzera), slalom speciale Zogg (Svizzera), discesa ibar Zogg (Svizzera), slalom speciale Zogg (Svizzera), discesa ibar Zogg (Svizzera), slalom speciale Zogg (Svizzera), discesa ibar Zogg (Svizzera).

Leggete su VIE NUOVE

Dall'inviato: «HO VIAGGIATO CON RACHELE TORRI E HO PARLATO CON LEI DOPO IL COLLOQUIO IN CARCERE CON VALPREDA»

Tutti gli abbonati a Vie Nuove riceveranno in OMAGGIO L'UNITA' 1942-1945 in edizione reprint con la PREFAZIONE di LUIGI LONGO

Spettacolare azione di un «commando» paracadutato nel Sinai

DUE NAVI ISRAELIANE AFFONDATE da uomini-rana egiziani a Eilat

Una delle unità era carica di carri armati, l'altra di truppe — Rappresaglie israeliane sul Canale, nel Golf di Suez e nell'Alto Egitto — Al Ahran condanna la risposta di Nixon a Kossighin — Le note francese e inglese consegnate a Mosca

rassegna internazionale

Il passo italiano sul Medio Oriente

Con una circospezione anche maggiore... di quella tradizionale della diplomazia italiana quando sono in gioco i legami e le potenze alleate...

In pratica, una tale proposta, qualora venisse accolta... in un momento che può essere di svolta...

Positivo ci sembra anche il tono della nota inviata dal ministero degli Esteri a tutti le parti interessate...

La pre-trattativa URSS-RFT

Nuovo colloquio Gromiko-Bahr

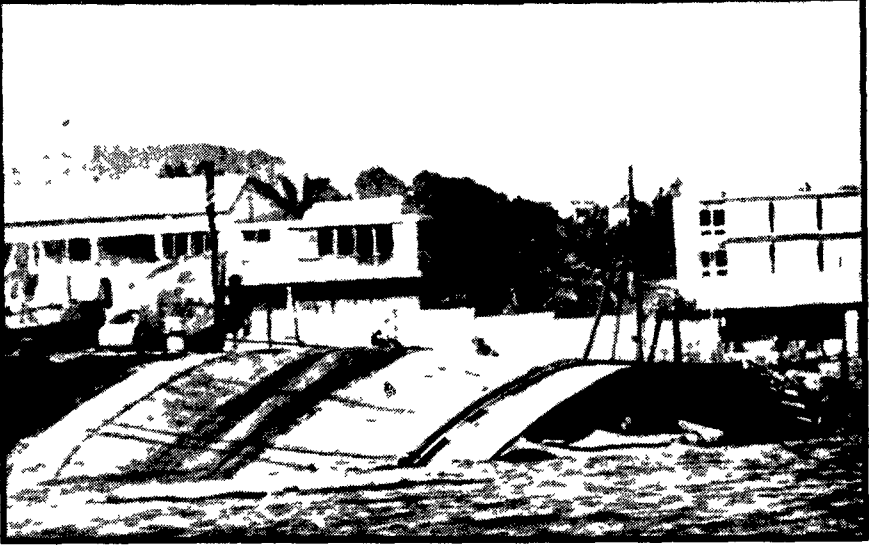
Dalla nostra redazione

Il ministro degli Esteri Gromiko e il sottosegretario della Germania occidentale Bahr... si sono incontrati oggi a quattresimi per discutere della pre-trattativa conclusa nei giorni scorsi...

Francia

Condannati tre soldati per aver espresso idee politiche

In un palazzo di piazza circondato di importanti forze di polizia si è svolto il processo contro tre giovani militari colpevoli secondo l'accusa di «incitamento a commettere atti contrari alla disciplina militare».



EILAT — Una delle navi israeliane affondate con audace colpo di mano da sommozzatori egiziani

Colpo spettacolare di un «commando» di sommozzatori della marina egiziana nel porto israeliano di Eilat, nel Golfo di Akaba...

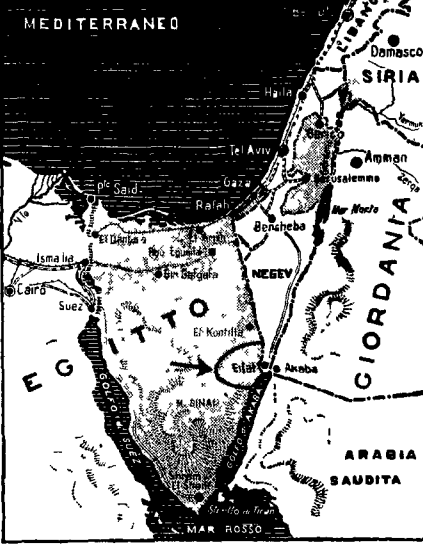
temi in discussione sono «la situazione internazionale e le posizioni di ciascuna delle quattro grandi potenze sulla crisi».

Il comando israeliano ha annunciato di aver affondato in un porto del Sinai una nave polacca con a bordo la notizia che un «commando» di sommozzatori egiziani era riuscito a penetrare nel porto israeliano di Eilat...

Dal nostro inviato... VARSAVIA 6. Con le quattro ore di colloqui odierni si è conclusa la fase preliminare del primo contatto polacco tedesco occidentale sulla notizia complessiva di problemi in serie ad una normalizzazione dei rapporti tra i due paesi...

I colonnelli smentiscono che Teodorakis è in ospedale

Il rege dei colonnelli ha rilasciato una smentita alle notizie diffuse ieri che riguardavano un improvviso aggravamento delle condizioni di salute del compositore Mikis Teodorakis...



Si è aperto il XXIII Congresso del PC olandese

AMSTERDAM 6. Stamane sono iniziati i lavori del XXIII congresso del Partito comunista olandese. Il congresso discuterà un rapporto del CC e una relazione della Commissione di controllo Al termine del lavoro verrà eletto il nuovo Comitato centrale.

Con un lungo colloquio fra le due delegazioni

Tredici senatori filippini per il diritto del PC alla legalità

Il primo ministro filippino... ha presentato un progetto di legge che sopprime e sostituisce con nuove norme...

Dichiarazione di G.C. Pajetta sul caso Midollini

I compagni Gian Carlo Pajetta, Renato Sandri e Lucio Luzzatto vice presidente della Camera... si sono incontrati a Roma il 5 e il 6 febbraio...

Speculazioni internazionali sul franco svizzero

Berna 6. Il governo svizzero ha deciso di penalizzare del 5 per cento mediante l'obbligo di un deposito in franchi...

Si è aperto il XXIII Congresso del PC olandese

AMSTERDAM 6. Stamane sono iniziati i lavori del XXIII congresso del Partito comunista olandese. Il congresso discuterà un rapporto del CC e una relazione della Commissione di controllo Al termine del lavoro verrà eletto il nuovo Comitato centrale.

Conclusione le pre-trattative fra la Polonia e la RFT

I rappresentanti di Bonn dicono che il contatto è stato «utile», l'atmosfera «gradevole» lo scambio di opinioni «molto ampio».

DALLA 1° PAGINA

Rumor della «Scudo crociato»... Rumor che vi è stata una preoccupazione per il modo come si vuol giungere alla crisi di governo...

Si è aperto il XXIII Congresso del PC olandese... Il congresso discuterà un rapporto del CC e una relazione della Commissione di controllo Al termine del lavoro verrà eletto il nuovo Comitato centrale.

Speculazioni internazionali sul franco svizzero... Berna 6. Il governo svizzero ha deciso di penalizzare del 5 per cento mediante l'obbligo di un deposito in franchi...

Con un lungo colloquio fra le due delegazioni... VARSAVIA 6. Con le quattro ore di colloqui odierni si è conclusa la fase preliminare del primo contatto polacco tedesco occidentale...

I colonnelli smentiscono che Teodorakis è in ospedale... Il rege dei colonnelli ha rilasciato una smentita alle notizie diffuse ieri che riguardavano un improvviso aggravamento delle condizioni di salute del compositore Mikis Teodorakis...

Direttore GIAN CARLO PAJETTA Condirettore MAURIZIO FERRARA e SERGIO SEGRE Direzione responsabile Alessandro Curzi. Published information including address, phone numbers, and subscription rates.